



# CENTENARIO del Corpo Bandistico cittadino

Dopo l'ingloriosa fine delle sanguinose vicende del Corpo bandistico cittadino (l'ultima giacca servì al battistrada della Conf. della Misericordia per accompagnare i morti al cimitero), la Società Filarmónica cortonese ha deciso di ridare ai musicanti una nuova e dignitosa divisa, anche per il prestigio dei cortonesi che della banda non sono stati sempre gelosi conservatori.

Poche città al mondo nei secoli che si perdono nella notte dei tempi, hanno avuto, come Cortona, le primizie e la grazia dei suoni. Una corona di satiri sul Lampadario etrusco, frammezzati ad altrettante sirene, sono in atto di suonare una specie di fauto. Idem la Musa Pollinnia, oggi nel nostro Museo, tiene alla destra la cetra. Ma un tempo i musicanti non erano costituiti in società: liberi popolani che venivano chiamati dove si facevano feste pubbliche e private. Si tramanda che per l'indizio di bagnatura alle distinte terme di Peciano, della Tufa di Pergo, di Balneum reginae e di Bacco, vi era indispensabile il suono di strumenti musicali. Quando il 16 gennaio 1239 giunse a Cortona per assoggettarlo l'imperatore Federico II, al suo arrivo gli andarono incontro vari musicanti suonando melodie al che il sovrano se ne compiacque e l'occupazione fu fittizia.

Una unione musicale era nata in Cortona nella metà del 1500 per cura delle accademie degli Ugrosi, degli Emendati, degli Uniti, e per il servizio nelle soiegnitù ecclesiastiche.

Ecco la fondazione dei Corpi bandistici nel nostro Comune in forma di Società:

Banda di Cortona a. 1862  
Banda di Mercatello a. 1863  
Famfara Verdi di Cortona, 1901  
Banda di Farneta a. 1908  
Banda di Montepulciano a. 1912  
Banda del Riccio a. 1911  
Famfara del Riccio, festivo 1913  
Leone Giognelli fu presidente della Famfara Verdi e il magg. Pancrazi della Banda del Riccio.

Nei dei maestri di Banda che abbiamo fatto commemorare:

Brogini prof. Tito 1876 al.  
Pozzani prof. Egisto a. 1899-96  
Viani prof. Giuseppe a. 1891-92  
Bassani prof. Carlo 1893-96  
Montanelli prof. Arcangelo 2. 2. 1897  
Panarilli prof. Iozio  
Grazioli prof. Giuseppe a. 1899  
Salvatorelli prof. 1904  
Sestini prof. Giuseppe 1907  
Monti prof. Filadelfo 1910  
Angelo Serri v. maestro  
Silvestri prof. Guido Brugio 1913  
Bari prof. Raffaele 1918

Ba. prof. Arturo 1920-21  
Berardi cav. Vito 1923 al 1933  
Di Matteo Antonio dal 1954 ad oggi.

Presidenti della Società  
Nobil Cesare Bombicci Pontelli  
Pietro Salvini  
Giovanni Polezzi  
Comm. Carlo Nibbi  
Cav. Giuseppe Salvini  
Comm. Carlo Nibbi  
Cav. Adolfo Biagiotti  
Dot. Mario Buti  
Dot. Fernando Zenona  
Stefano Carli

## MANIFESTO

**Cittadini,**  
Nella fausta centenniali ricorrenza della istituzione del Corpo Bandistico cittadino, la Società Filarmónica di Cortona, valendosi del consenso unanime e del determinato, prezioso apporto contributivo di Enti pubblici, Istituti di Credito e privati cittadini, ha voluto solennizzare l'avvenimento, dotando il Corpo Bandistico di una nuova uniforme la quale, mentre conferisce maggior lustro e decoro all'organizzazione, contribuirà certamente a rafforzare nei musicanti l'attaccamento e la fedeltà alla una delle più nobili istituzioni civiche.

Cittadini, or son cento anni, quando nell'immortale e fastidioso grido risorgimentale di «Viva Verdi l'Italia ritrovava lo spirito unitario della libertà e della indipendenza, Cortona istituiva la Società Filarmónica perché contribuisse ad introdurre i valori eterni della musica nella corrente popolare, costituendo, con tale avvenimento, il più valido legame educativo tra arte e popolo nello spirito del primo Risorgimento.

I propositi di quel primo nucleo di appassionati della musica, ripercorrendo domenica 15 luglio le vestite vie della millenaria Cortona con lo stesso entusiasmo di allora, nella loro nuova, impeccabile uniforme, possa l'azzurro del suo colore, essere di buon auspicio per la serena rinascita della nostra Città in ogni campo artistico, civile e sociale.

Il Presidente **Stefano Carli**  
LA FESTA

Diremo fuggacemente che nel pomeriggio alle ore 18 il Corpo musicale si presentò con la nuova uniforme: giacca blu, pantaloni grigi, berretto bianco con marzani, camicia bianca, gravata nera. Formatosi il corteo col presidente Carli, ex presidente Biagiotti e Zenona, ex musicanti veterani Bondi e Antonini ecc., sfilò per Regapania fino al monumento ai Caduti, e retrocedendo, salì alle Cicerche Stanze. Qui portò il saluto alle autorità e ai musicanti con opportuno discorso il Presidente Stefano Carli, quindi prese la parola l'oratore ufficiale, magro Giuseppe Favilli. Con una oratoria e con un fervore eccezionale l'oratore con voli pindarici, sentimentali e storici, seppe entusiasmare per oltre mezz'ora il folto uditorio tanto che lo stesso Vesovo comm. Franciolini, nel suo discorso finale di auguri e benedizione, ne ebbe molto a compiacersi.

## Memorie del GIUNGO all'AGOSTO di passaggio dell'ultima guerra NEL CORTONESE

Appunti principali estratti dal Calendario storico cort. compilato da R. Bisacci.  
GIUGNO 1944 — Giorno 3 Gli inglesi bombardano la via Galopolo-Salotto e per postamento d'aria orolla una casa. Vi ri-

mangono mezza due persone e 4 feriti.  
g. 14 Nel villaggio di Camucia i tedeschi aprono i magazzini dell'ammasso e danno la via a 300 quintali di vino grollato che varre anche per la via, e fanno prendere dal popolo povero, gratuitamente, 7 tonnellate di carburo, 30 quintali di farina, 70 quintali di canapa, 1090 quintali di filo di cotone, 30 quintali di carta bianca. Dopo tre giorni i tedeschi danno fuoco a quello che rimane.

g. 18 I tedeschi incalzati dagli alleati, rubano per le campagne centinaia di vitelli e di maiali e i contadini parte fuggono e parte si rinchiudono nelle case.

g. 19 Seguitano le ruberie dei tedeschi in campagna e in città. Numerosi capi di bestiame vengono nella notte condotti nei boschi di montagna e i cittadini si affrettano a sottrarre i valori.

g. 20 I tedeschi, dopo aver fatto saltare il fabbricato della gabina elettrica di Camucia, distruggono con mine parte del l'acquedotto di Cortona al Torrione.

g. 21 I tedeschi commentano ogni infandezza con caccia a spose e ragazze e furti in campagna. A Terontola l'aviazione degli alleati fa saltare un treno di munizioni tedesche.

g. 22 Cadde la minaccia dei tedeschi, verso famiglia prendono dimora nell'ospedale e fuggono dalla città rifugiandosi in montagna.

g. 23 La battaglia fra tedeschi e alleati al Trazzeno si avvanza sul territorio cortonese. Nella montagna di S. Eustachio avviene uno scontro fra tedeschi e partigiani con alcuni morti.

g. 24 I tedeschi fanno saltare le antenne della ferrovia elettrica e minano e fanno saltare il fabbricato della stazione.

g. 25 I tedeschi si fanno aprire la chiesetta della Ossa di Resparano e vi rubano 150 mila lire, pellicce ed altro.

g. 26 Sono presenti nelle ville e nella casa di campagna 6 generali tedeschi comandanti di divisioni con i loro stati maggiori.

g. 27 A Felzina i tedeschi fanno saltare con mine tra casa, la chiesa e la canonica occidendovi 11 persone.

g. 30 Passa la cavalleria tedesca in ritirata verso Arezzo. Aerei anglo-americani gettano sulla ferrovia di Camucia 170 fra bombe e spezzati a teppino distruggendo anche gli argini del torrente Esse.

Parte dal Cortonese il Feldmaresciallo Kesselring, comandante in capo delle forze tedesche in Italia con il suo stato maggiore.

LUGLIO — g. 1 I tedeschi prossimi a partire, minano in città l'edificio delle poste e telegrafi e lo fanno saltare con grande detonazione e rovinano al palazzo Casali.

g. 2 L'ottava armata degli alleati è già entrata nel territorio cortonese e sta cacciando gli ultimi resti delle divisioni tedesche.

I tedeschi nel ritirarsi sul territorio di Casighion Fiorentino minano e fanno saltare in aria la chiesa monumentale di Mezzavia e l'intero villaggio di 9 case. La battaglia fra le due armate divampa nei Clivieri.

## Cortona liberata Ore 11, 3 Luglio 1944

Gli alleati con 11 autobande occupano la città distribuendo al popolo caramelle e cioccolate. Suonano a distesa le campane delle chiese e della torre municipale. In serata vengono arrestati i capi fascisti che non erano fuggiti come tanti, il giorno innanzi. I partigiani armati scesi dai monti mediano di fare una cortonessa, ma il comandante d'occupazione invita tutti alla pacificazione.

Alcuni tedeschi che se ne stavano tranquilli al Palazzo, vengono avvertiti della presenza degli alleati in Cortona, ma essi seguitano a cucinare carne di vitello, in arrosti con patate fritte. Nella serata salgono per le colline di Metallana e si danno prigionieri.

Si bucano intanto dalla valle militari di tutte le parti del mondo e di tutti i colori.

## Avventure campestri

Annibale Carracci e Pietro Paolo Sellari, detto il gobba della frutta, gironzolano per la campagna e venzono eroduti ladri (Racconto in lingua antiquata)

Avendo udito messer Anibal Carracci essersi in Cortona un rimproverato dipintore di frutta, a di 18 luglio 1598 in questa città, cavalcando, giunse sepo lui stare ed avere buona conoscenza. Laude ricovano che fue, dopo buon desinare, decisero insistenti per le campagne recarsi, et giunti verso l'Ossia dettando per i campi andaronò. Laude incoragoro ottuno frutto di pesone, et ussine, et mele pregno, alcune frutta, credendo nessuna persona esservi a guato, le colera andò ritirare di segno, ma un bifolco, satarò imminente da dietro roveri, a gridar missei a squacogola due ladri imbattuto avere.

Primeramente che molta gente ranaura fosse, li due dipintori, con deoro, a miglior partito pregò, al che il bifolco, ni n' udì volendo, al pa ro a messer Suldilo Pasci corse tutto diondo e gli abirri avvertire. Li due stionati artisti, sorpresi da il fatto, in fuga si diedono, non c'andandosi in una sdrucita casa a dua miglia lontane, Messer Pietro Paolo, romendo, la sua avventura disse, ma comisi essendo di bel volto e di natura gobba, due gi'vinisti di tal famiglia contadinesca, scuosando li scuoger se faticare, con man la gobba ripetutamente toccavano, onde ricoverare for una.

Il Carracci a tal cose, dimentico di sua impaccio, alle femmine avvilonosi gratosamente, et nessun altro esservi in presenza, una banda pispolina in braccia si fionda in delizia, al che costei se ne volse esser vergine una e lat, pura et ca, che alcun'uono in la sua vita avvicinar non aver, et in ramengo mesi che di tal condizione la suo-postico guardarsi, Allora tutto sembrava l'avventura in a buona sorte, due sbirri presso la casa furono i ladri coradati. I famigli intummati, dissero alcuni forasteri esser qui presi, ma la buona fanciulla, temendo costoro in casa entrare, affacciandosi alla soggia, esclamò: visto ho due omni fuggir per i campi da quella parte, forse ragazzucchi potrete.

Messer Annibale et messer Paolo alibati che furono, due fiorini d'oro della bisaccia tolta, a le giovinette diedono, al che, sorprese, dissero: ma che se ladri siete, tanto denaro avete? Messer Carracci rispose: Nessun furto in vit'abbiamo compiuto, Dipintori noi siamo e la frutta stare, care all'libero sono per noi di studio e di ricerca. I forasteri, chiesto il nome alle due ragazze Rosada e Beatrice, su di uno scuro della finestra loro volto dipinero e la loro firma posero, et fattosi notte con buona scorta, a Cortona torarono.

Alcun tempo dopo, avuto senore messer padrone conte Stribaldo l'ecceci esservi alberghi in sua casa colonica due dipintori sconosciuti et ritratti aver lasato, a quel posto di buon mattino fue, et viste effigiate su legno mirabilmente su giovani contadine, in giorno pianto sciogliesi, et lei il nome degli autori si pose a penametto: a me infeche, disse, che il mio orgoglio mai fe'anni salir le scale: guai a chi toccherà questa finestra finché io, con grandi onori, la porterò nel mio palazzo, et rivoltosi alle due fanciulle disse: fortunate anello, da oggi sarete mie, familiari et ripetutamente bacolle.

All'alba le giovinette, divenute donzelle, primeramente in ampia pignata lavar lo corpo feco che di stallo acre odore non giungesse, al poi il maestro di gramatica assegnòlle.

**Farfalino**

## Vecchia Banda

Musicanti nella nostra Banda dagli anni 1897 - 1905  
CLARINO

Adriani Giovanni, Biondi Foresto, Bruschelli Tommaso, Cassiani Enzo, Consoli Leopo, Michelangeli Ugolino, Mouni N. Sarri Angelo, vice maestro, Bombi Giuseppe, Dragoni Luigi, Adreani Giovanni.

CORNETTA  
Argentini Pompeo, Roccati Cesare, Pallotti Attilio, Setteabriani Scorpato, Bezzi Luigi, Guerrieri Guerriero, Bernini Claudio, Ghizzi Francesco.

CORNO  
Argentini Artemio, Staboli Giuseppe, Fini Giuseppe, Sacconi Oberdan, Palmi N. GENIS

Baldoni Ferdinando, Lorenzini Osvaldo  
Antonini Gino, Adreani Antonio, Firenzei Marcello.

TROMBONE  
Gina Igino, Neri Ezio, Cannati Pietro, Parisi Giovanni, Bianchi Umberto, Baldelli Romeo (da cane)

BASSO  
Schiarietti Alfredo, Giuliani Angelo, Luoghi in Giuseppe, Calanna Giuseppe, Favilli Nicola, Pagnani N.

FLAUTO  
ROMBAERDINO  
Bazzi Roberto, Marconi Scipione, Florenzi Annibale.

OBUE  
BATTERIA  
Cassiani Enzo

Montari Francesco, tambura  
Mortari Marziale, tamburo  
Gozzadini Ferdinando, pioni.  
I suonatori erano sei partiti con lire 40 e 45 annue, secondo le parti principali.

Viventi  
Sono rimasti fedeli alla vita: Ugolino Michelangeli, Foresto Biondi, thino Antonini, Umberto Biondi e Angelo Giubani.

Va ricordata la famosa marchesa Caterina Venuti affascinante suonatrice di arpa, di violino e di timpani.

Come è composto in oggi anno 1962  
il nostro Corpo Bandistico.

Flauti  
Aimi Mario, Venturini Umberto, Chiarinetti  
Rocci Sergio, Perugini Alberto, Valeri Alessandro, Brami Ad. Luigi, Burroni Umberto, Salvicchi Umberto, Di Bernardino Franco, Simonelli Umberto, Rossi Mauro, Venturini Paolo, Aimi Luigi, Calosci Giuseppe.

Sax  
Nocentini Giulio, Franceschini Piero, Polezzi Dino, Garzi Carlo, Urvelli Pietro.

Trombe  
Lorenzini Giovanni, Lorenzini Antonio, Lorenzini Ferrar, Pagnani Venisio, Valeri Pompeo, Battacchioli Pasquale, Borgini Roberto, Tribbiani Massimo.  
Tromboni genis  
Battacchioli Giuseppe, Giambi Gino, Scorpato Mario, Crivelli Carlo, Salmi Mario, Lucchini Giuseppe, Polezzi Mauro.  
Controcorno  
Parrini Ernesto, Casanova Bartolomeo Pardi Mario.  
Bassi  
Ponticelli Primo, Pagnani Giuseppe, Casali Enzo.  
Batteria  
Antonini Gioacchino, Franceschini Sparaco, Giovagnoli Aldevaro, Verdelli Giuseppe.  
Rallegramenti a tutto il corpo filarm.

## Inruzione della polizia

In un albergo «squillo» a Camucia. 8 donne e 10 uomini sorpresi in illeciti amori

Dal Paese di Roma di mercoledì 30 maggio 1962.  
Arezzo 29 — Un bene organizzato traffico di ragazze «quello» è stato messo in luce con un'azione di polizia che ha avuto il suo epilogo nella «albergo Sere nella» di Camucia, un centro a 30 chilometri di Arezzo, sulla statale per Roma. Da tempo un molale movimento di ospiti per lo più motorizzati, aveva messo in sospetto i carabinieri che, sulla base di un mandato di perquisizione della Procura della Repubblica di Arezzo, hanno fatto irruzione nell'albergo sequestrando lo squillo fra in coppie sorprese in amorosi conviviali.

Il 33enne pre-prietary e gestore del locale, cacciato di stare l'albergo, di chiudere l'ingresso principale e di darsi alla fuga attraverso una finestra dell'edificio, ma le sue precipite precipitazioni risulavano tardive: la trappola preparata con cura era scattata al momento giusto e il proprietario finiva il suo tentativo proprio fra le braccia del capitano dei carabinieri Giovannielli.

Già da qualche settimana il nucleo giudiziario di Arezzo conduceva un'accurata pratica sull'ospitalissimo albergo: alcuni carabinieri, che erano entrati nel giorno seguente per un'ispezione, avevano potuto rendersi conto dell'attività illecita. A conclusione dell'operazione venivano fermate, oltre al proprietario e alla sua moglie, otto donne e dieci uomini, tra cui i due indiziati si mantengono per ora con custodia riserata. E solo tra qualche che due sono dotate di licenze internazionali.

Gli interrogatori avrebbero rivelato che le avvenute ragazze, reclutate per lo più nel cortonese e ad Arezzo, lavoravano le loro prestazioni per cifre scagitate fra le 10 e le 15 mila lire. Al proprietario dell'albergo passavano una pensione di tremila lire al giorno, oltre ad una tangente di mille lire per ogni «salate».

Le ragazze sono state mostrate ai paganti di origine e i frequentatori sono stati rilasciati, mentre il proprietario dell'albergo è stato arrestato.

Le indagini proseguono ora attivamente sulla base delle prime testimonianze che aveva rammentazioni fino a Siena e Perugia e aveva i suoi momenti di punta nei giorni di mercato e di fiera.

## «Squillo» storici nel Cortonese

La storia ricorda: Corrado l'anno 1320 una contessa Margherita di Guisacogus con 30 cavalli e numeroso seguito si fermò vicino a Camucia prendendo dimora in un palazzo di cui esistono ancora gli avanzi. Lì teneva corteo bandita e riceveva molti signori tra cui Gino di Mira marchese di Castel-Lia, Rezone di Ugolino marchese di Colle di Petrolino e Petrella e il bel giovane Ranieri Casali, podestà e potente signore. Si capisce che mentre la contessa si compiaceva coi nobili cavalieri, le damigelle di corte ed altre scese da Cortona, si intrattenevano nottetempo coi giovani scudieri in certi pinciovi amori e danze illecite oggidei spogherischi. Libera assolta in quei tempi di corruzione, e solo il genio, il decoro, la dignità potevano salvare tante povere fanciulle.

Il Principe d'Oranges  
Nel 1629 il principe Filiberto d'Oranges, movendo contro Firenze, pose l'Ossia di Cortona fermando la sua truppa, a Camucia, siccome i cortonesi erano duri ad arrendersi, lo scudiero del principe e familiare Reginaldo, prese l'occasione di rodimare sotto la sua tenda quante fanciulle trovava condiscendenti, al quale si associò pure il marchese Del Vasto con altri ufficiali. Per un'intera notte fu tenuto uno squillo mentre i cortonesi si di-

## Consiglio Comunale

Seduta Consigliare del 9 giugno. Presidente il Sindaco esp. Italo Petrucci. Presenti 23 consiglieri.

Il Consiglio Comunale è oggi così composto:

- Aglietti Ivo PCI
- Baldetti Attilio DC
- Bonatti Alfredo PCI
- Bitini Omb. DC
- Bottarelli De'fo DC
- Bracci Natale PCI
- Brocchini Vannuccio PCI
- Casati Ivo PSI
- Cornacchi Silvio PCI
- Faralli Sera PSI
- Favilli prof. Mario PSDI
- Favilli prof. Giuseppe PSI
- Ferracci Emilio PSI
- Fiorini Giuseppe PCI
- Frazzi Benno PCI
- Galliviera dot. Estimio DC.
- Giamboni Mariano PCI
- Guerrini Guido PSI
- Luoro Florantino DC
- Lanari prof. Alessio MSI
- Leoni Adelmo PSI
- Luvarini prof. Sparaco DC
- Luvarini prof. Esa DC
- Maggi Ligo PCI
- Manni Ferdinando PCI
- Marcelli Bruno PCI
- Mateucci avv. Guido DC
- Menchetti Lorenzo PSI
- Monacchini Settimio PCI
- Morselli Gino PCI
- Narizzano Umberto DC
- Pelucchini Andrea DC
- Petracci pr. agr. Italo PCI
- Rigi Carlo PSI
- Rofolii Bruno PCI
- Rossi cav. Domenico DC
- Salvadori Orazio PCI
- Scarpini matto Albino MSI
- Stangarini Ilio PCI
- Venturini matto Felicino DC.

## ORDINE DEL GIORNO

L'interrogazione per lo sviluppo economico e sociale di Cortona, il Sindaco fa un'ampia relazione in materia. Vi intervergono in discussioni vari consiglieri impegnandosi, nelle due ore di tempo. Al fine viene approvato un suntuo del prof. Sparaco Luciani.

Indennità di motocicletta per i capi cantonieri ed il capo auratore. Si stabilisce L. 12 mila al mese.

Indennità di lavoro atrezzi e biciclette ai cantonieri L. 10 mila all'anno.

Indennità motocicletta ai vigili motociclisti n. 3, L. 48 ciascuno.

Indennità di trasferta ai vigili urbani L. 72 mila all'anno.

Indennità autigenica agli spazzini L. 175 giornaliero.

Contributo, d'iscrizione per l'anno 1962 all'UNCEN L. 13344.

Contributo al comitato esecutivo per il concorso di mezza mezza milione lire 150 mila.

Contributo alle società sportive lire 60 mila.

Contributo all'ICA L. 240 mila

Contributo alle società filarm. ca a Cortona L. 400 mila, più L. 100 mila per le divise.

Contributo al circolo culturale giovanile «P. Pancrazi» L. 50 mila.

Contributo al comitato befana bambini bisognosi L. 180 mila compreso comitato di Camucia

Contributo all'unione italiana scie-cbia L. 5 mila.

Contributo al giornale «L'Eraria» L. 25 mila.

Contributo alla scuola nazionale canini guida per ciechi L. 10 mila.

Contributo al comitato del centro studi sull'origine del teatro italiano lire 200 mila.

Contributo al CRACIS per il corale a rale d'arazione sacra naria istituita alla sena la seconda di aviani. L. 20 mila.

Contributo all'associazione nazionale fra invalidi per esiti da poliomielite lire L. 10 mila.

Contributo al comitato comunale per il genealogico di Cortona con Chantoni-China (non fu stabilito)

Contributo per l'origenda cappella votiva di Ponzina in memoria dei capitani caduti L. 10 mila.

Contributo a l'origenda monumento «Giuseppe Matteotti» L. 10 mila

Contributo per la onoranza a Giovanni Pescoli L. 10 mila

## CENTENARIO della Società Operaia di Cortona.

Nel 1° Centenario della fondazione della Società Operaia di Muno Soccorso è stato affisso il seguente manifesto: «Il 1° luglio 1962 ci apprestiamo a solennizzare un avvenimento che dimostra al di sopra di lotte, di lazioni, la indistruttibilità degli ideali socialisti.

Sono i cento anni di vita della Società Operaia, improntati alla più valida assistenza sociale degli iscritti, che rievocano l'importanza del sacrificio comune, dell'altruismo identificato nel motto «Tutti per uno, uno per tutti».

Le forze del lavoro che il 1° luglio 1862 un secolo fa, dettero vita a questa beneficenza. Istituzione dovranno rivivere in questa celebrazione, nello spirito e negli intendimenti dei loro successori perché si rifuggano altri traguardi, si sostengano altri sacrifici.

In cento anni la «Società Operaia» è stata ovunque presente là dove le necessità dei soci la richiamavano, con i suoi mezzi concreti e fattivi, a sostenere le spese e servizi assistenziali, rivolendo situazioni prearie quando nessuna forma di manut. esisteva, come adesso, la campo nazionale.

# CINQUANTENARI

Quando le feste della chiesa si facevano sul serio

Vediamo dagli annali del giornale «L'Etruria» del 17 novembre 1912

«La festa di S. Andrea d'Avellino, celebrata domenica scorsa nella chiesa di S. Nicola, parata con gusto squisito, non potrà averla certo migliore. La mattina, dopo alcune Messe lette, alle ore 11 ebbe luogo la solenne con musica strumentata composta e diretta dal maestro Gaetano Fusi. La sera fu fondata una Viatico generale. Dopo i vesperi fu tenuto un breve discorso in onore del Santo dal priore don Domenico Lovari. Poiché venne cantato egregiamente dal tenore dott. Dagoberto Pasquini il Tantum ergo, composizione pregiata dello stesso autore. Fu condonato nell'esecuzione della mattina e della sera dai signori Gaspare Franceschini, (baritone), Abramo Guerci (tenore), Fortunio Biondi (clarino) e Narciso Fini (violoncello), Giuseppe Fini (violoncello), Enza Camaiani (oboe), Corrado Simonelli (violino), Tommaso Brunelli (contrabbasso). I nostri ringraziamenti al promotore della festa don Arturo Livi che tanto ha fatto per l'interessamento della Compagnia.

## Compilazione della storia dei Corpi musicali di Cortona

Per dare un certo prestigio a Cortona, R. Bistacci, valendosi degli Annali del giornale «L'Etruria» sta compilando la cronistoria dei Corpi bandistici di Cortona e frazioni.

## Una notizia dell'anno scorso

Tralasciamo per dimenticanza che nel maggio dell'anno scorso, il muratore comunale Gino Bernardini e Adelmo Mandesi riuscirono coi loro muscoli e con forza volentosa a rialzare e ricollocare al posto il lastrone del piano della torre della Fortezza pesante due quintali e mezzo. Solo con stanga e funi il lastrone fu dovuto far camminare nella scala a chiodi con grande pericolo di ribalta e con estrema fatica. Adesso in torre si va spaziosamente senza più ostacoli.

## Allargamento della curva del viale Torzone - S. Margherita

Con lunedì 26 giugno con 20 operai in due squadre, principiarono i lavori di sterco per l'allargamento della curva del viale che dal villaggio del Torzone porta alla basilica di S. Margherita. Pare che questa volta si faccia sul serio, perché alcuni anni fa e con buona spesa, detto allargamento risultò inefficace, tanto che le grosse autocarri non vi potevano passare con sacrificio dei turisti che erano obbligati ad andarci a piedi.

Il Municipio, su proposta del Sindaco si spenderà un milione di lire e per detti lavori ed altri di utilità vi interverrà benevolmente l'Ente Comunale Assistenza.

## La morte di Emilio Alari primo tipografo stampatore di questo giornale nel 1892

Il 10 luglio, alla veneranda età di 95 anni tornava al Creatore, uno dei più vecchi e accreditati tipografi della Provincia. Avendo da poco tempo acquistata una tipografia, il nostro Emilio, col prezzo stabilito di L. 30, al numero per 500 copie, stampava per la prima volta il giornale cortonese «L'Etruria» e ciò avveniva il 17 gennaio 1892.

Di fervido ingegno e di grande attività dalla sua scuola tipografica uscirono talenti allievi che passarono poi in varie città, alcuni dei quali sono ancora viventi. Fecero parte in gioventù di comitati e associazioni cittadine portando il suo valore contributo specie in iniziaiva di interesse cittadino. Gli onori, deparati dignità, Caparoni, Lapagna e Saurelli, si servirono della sua tipografia e in quelle appoggeva veder la luce, in bella veste, libri, opuscoli e pubblicazioni, di soviti, in ultimo Emilio Alari lasciò la tipografia e si impiegò alla Banca Popolare di Cortona, finché si ritirò in pensione nel seno della famiglia, alla quale portavano viva e cordiale affezione.

## Elogio ai proprietari di case del Poggio che le hanno restaurate a stile antico

Mentre i proprietari di fabbricati in genere sono spinti a rimodernare le facciate e a rimpasticciarle con intonaco, i proprietari delle case del Poggio in territorio S. Cristoforo, un po' più seri e intelligenti, in pochi anni hanno cacciato gli intonaci deturpanti ed hanno ridato aria e salute alla loro casa secolari.

Ecco i nomi di quei proprietari che hanno dato il senso austero e dignitoso ai loro fabbricati:

Don Antonio Mancarini, chiesa esterna e parte della casa - Belligni Assunta n. 17 - Sioragnini Angelo n. 7 - Bianchi Fabio n. 12, Giannini Maria n. 26 - Ferri Angelo n. 14, - Battistoni Giovanni n. 6 - Monache di S. Chiara n. 18 - Gnozzi Quinto n. 67 - Alunno Margherita 10-11 - Sabatini Maria Pia n. 1 - Contessa Luciana Frassati n. 37-39 - Contessa Luciana Frassati un villino nuovo in filaretti in via Ruci - Nobile Augusta Nigra un villino nuovo in filaretti con loggiato in pietra concia in via Orto della Cera - Raimondo Bistacci, col risuscitamento generale della facciata a stile romanico della chiesa monum. di S. N. col. negli anni 1928-30, iniziò il volto artistico a questo suggestivo rione.

## Prezzo ordinario del primo luglio di alcuni generi alimentari

Causa la scioperomania anche di certe categorie di impiegati gaudenti, e la mancanza di un freno governativo, il costo della vita è salito e sale nel cosmo.

## CARNE

Magro, senza osso (tutto al kg) L. 1,45. Magro con osso L. 1,35. Bistocche L. 1,30. Lesso primo taglio L. 700, secondo L. 600. Ocio o ciuccio L. 750, consiglio L. 900, pollo normale L. 1100, pollo d'allevamento L. 700.

OLIO d'olive al litro. L. 700, di semi L. 450.

PANE comune L. 100 al kg. VINO L. 160 al litro

## Monaci Cistercensi di varie Province nel monastero di S. Antonio

Dal 1 al 15 luglio sono venuti nel monastero di S. Antonio in tre turni, una trentina di monaci Cistercensi da tutti i monasteri d'Italia, compreso l'Abate Presidente, per gli esercizi spirituali tenuti dal rev. p. Camillo Benzi di Figline Valdarno, dei Minori francescani.

Lunedì 18 luglio in detto monastero sono giunti in villeggiatura 8 standesi monaci.

## Site al monte S. Egidio Da Cortona per S. Egidio

Autobus, Impresa Polvani, lunedì e giovedì ore 8,30 - 14,30. Festivo 8,30 - 12 - 14,30. Da S. Egidio per Cortona. Lunedì e giovedì ore 9 - 19. Festivo ore 9 - 12,30 - 19.

## La chiusura dei locali della baracca

Col febbraio scorso sono stati definitivamente chiusi i vecchi locali delle carceri mandamentali di Cortona situate a pian terreno nel palazzo Casali perché non più rispondenti a dimora, sia pure temporanea, della persona umana.

## Un alterlavoro artistico di S. Garzi

Se il concittadino Silvio Garzi, invece di fare il muratore prima e il accecatore del Duomo poi, avesse frequentato la scuola all'accademia delle Belle Arti, il suo nome in ogni sarebbe noto in tutta Italia. Intelligente e paziente, ha di recente scolpito in legno, in piccole proporzioni, l'insieme dell'Annunziata del Beato Angelico, cioè quadro e predella, non solo con precisione nei numerosi particolari, ma che con particolari, quasi diremo, mi-

## Cortonesi partiti per gemellaggio

Cou mercoledì 11 luglio, alle 4 del mattino, con torpedina a varia bandiere, partirono da Cortona 23 cortonesi diretti, partono da Cortona 23 cortonesi diretti, dopo una pità di piaceri in Francia, alla volta della cittadina collinosa e sperduta di Chateau Chinon. Ne riparleremo.

## La festa del malato

Il 29 giugno fu celebrata la festa del malato nella chiesa e nel corallo di San Francesco. Il movimento fu un po' ridotto per non avervi partecipato il concittadino Aronino. I malati, oltre quelli del nostro ospedale, vi furono portati dalla campagna. Vi intervennero i parroci di S. Maria Nuova, Torzone, S. Caterina, Fratta, Chianore, Duomo, Montecchio e Saguta. Le crocicrossine in candido, costume erano una quarantina e i barellieri 4. Ma anche i malati non eran tanti.

## GRONACA SPICCIOLA

### Riepilogo di avvenimenti nel Cortonese

I 4 Nazionali, massicci a stile antico per cura del Sindaco furono murati nella facciata del palazzo della Fortezza nel mattino di sabato 19 maggio.

L'Electrofitto e il telefono nella parrocchia montana di Cantalana furono inaugurati il 27 maggio. Vi intervennero il Vescovo, il senatore on. Moneti ed altri.

Le proiezioni dei documentari cinematografici e cortometraggi d'attualità si ebbero in piazza Signorelli la sera del 28 maggio. Vi fu poca gente per il freddo.

Il Consiglio Comunale, si riunì il 30 maggio sotto la presidenza del sindaco cap. Italo Petrucci.

Del coniglio Ugo Marchesini e Irma Iari il 26 maggio nacque un gazioso marchietto al quale fu imposto il nome di Antonio. Rallegramenti ed auguri.

Benedetta Emma nei Casti di S. 68, morì il 1 giugno. Fu una buona e affettuosa signora. Fu sepolta nel cimitero della Fratellanza.

Brucio Marti di a. 78: dopo lunga infermità morì il 1 giugno. Fu uomo attivo ed intelligente.

L'arr. Antig. Bertas il 6 giugno alle Civiche Stanze parlò del partito comunista italiano nell'attuale momento politico.

Per tragico incidente avvenuto nell'antroscinto del parco dei divertimenti nel piazzale del mercato buario, il tredicenne Quirico Vitaliano, dopo tre giorni di sofferenze morì il 4 giugno.

Settimana di freddo nel mattino e nella sera con brontolio di donna, si ebbe dal 3 al 9 giugno. Le uova nel sabato costarono L. 48 la coppia.

Un bel maschietto il 12 giugno nacque in Milano dai genitori prof. Salvatore Canali ed Eriochetta Michelangeli, figlia del nostro concittadino Ugo Michelangeli della Casa Edit. Mondadori. Al piccolo Giorgio auguri di lieto avvenire.

Il Consiglio Comunale si riunì il 30 giugno discutendo 44 articoli posti all'Ordine del giorno.

In sostituzione del maresciallo comandante la Stazione dei Carabinieri sig. Di Marco trasferito a Firenze, col 6 luglio ha preso possesso dell'importante ufficio del Comando della Stazione il maresciallo Giacobbe Vincenzo di Catanzaro, proveniente da Caristi. Al nuovo comandante auguri di lieto soggiorno.

Per l'importo di L. 24 milioni a 500 mila l'Amministrazione Provinciale di Arezzo, sta chiamando la via Sudo-Esiano della

Il costo del caffè espresso si è di L. 45, la tazza, e la Cassa di Risparmio di Firenze ha crociato quest'anno in beneficenza ad associazioni e istituti cittadini, la somma di L. 350.000.

La sera al mercato di sabato 14 costarono L. 45, ma molti contadini protestavano 38 lire.

Pioggia nel pomeriggio del 16 luglio. Sante e batuffoli furono tanti, ma l'acqua poca e la collina è striminzita dal ciutto.

## Il Sindaco elegto

Il nostro Sindaco cap. Italo Petrucci, a parte la giungla situazione esplosiva, è stato molto elogiato per la formazione dell'operevole «Convegno per lo sviluppo economico e sociale di Cortona», perché in esso si dell'uomo, in vari articoli e biografie si è arguito per la sua personalità, in un vasto Comune come il nostro.

## Barfallino in giro

### per territorio Cortonese

Quando io ero piccolino, tritino, istintivo lattante sentivo dire da 'ste donne: accidenti al sindaco, maledetto il fontaniere, non c'è un goccio d'acqua, alle fonti, però in estate venivano da cinque a sei volte villeggianti. Oggi la benedetta acqua potabile c'è a ruotama, ma i villeggianti c'è? Perché in Cortona i generi alimentari, specie frutta ed erbaggi si vendono a caro vità più che in altre città, e il sapiente è generale: basta un cartellino con qualunque prezzo sopra la merce, e chi si è visto si è visto, tanto Masaniero è morto e seppellito. Ma si dice: a Cortona c'è l'ar a buona, ma con l'aria sola non si empie il corpo e i divertimenti non esistono ad eccezione dei sogni beati di turisti e di coppie che fanno dolcemente fra gli scoppi di S. Egidio e della Contadina. L'estate è estate, il caldo arriva e gli abiti turbano le peli corporee in gocciole di sudore, Mare allora, laghi incantevoli al mistico cigno, e a te, povero giullare G. M., cacciato dalla moglie per quel difetto che un tempo radunava a convegno cimice e lenti, non rimangono che le bagnature dei fontani del declivio di Monteluccia. Ivi ti potrai nattare con detersivi a braccia e streglia, in modo che la tua moglie possa dire: credevo che la mia pelle fosse bianca, ma quando ho visto la tua... Un tempo, quando la vita era più semplice e pacifica la gente campagnola ed anche popolani di città si lavavano per intero nei battaci, nelle grotte all'aperto senza sapone e al profumo extra strong riveduto e corretto, ma con un buon pignatto di ranno vergine, Maschino, Biondi, Pambutto, Nuvolo, Pipodoro, Casiccio, Bichicchio, Fornacella, Barabaiso, Cispa, Caccolino, ecc. erano soliti lavarsi le cotiche ai Fontani, mentre la Caccozzeccchini, la Righetta, la Trippallegra, la Sapienta, la Castina ecc. si lavavano a Rio di Loreto, nude, con una balla distesa per asciugarsi la carne, in liquidazione, senza badare a chi poteva passare di qualsiasi sesso. Oggi a Cortona un semplice manichino di plastica in ridotti bikini esposto in una vetrina di negozio di confezioni, potrebbe far saltare in furia qualche moralista nostrano che rimpiccionisce di rabbia per la ricomparsa della rivista «Alte tessiture». In Arezzo e a Castiglionfibrentino questi eretici non ci sono, i manichini vestiti si, ma gli uomini no, intanto con queste stupideggi da mediocre noi ci gratiamo e a Castiglionfibrentino si fabbrica il colossale zincocromo con 9080, a 7000 metri al giorno.

Per l'importo di L. 24 milioni a 500 mila l'Amministrazione Provinciale di Arezzo, sta chiamando la via Sudo-Esiano della

RAIMONDO BISTACCI, Direttore, responsabile - Cortona Tip. dell'Etruria.

ABBONAMENTI  
L'ETRURIA  
PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 - Numero abbonato Cent.

# L'ETRURIA NEL 70. ANNO DI VITA

si stampa ancora con torchie secolari e caratteri bodoniani di circa 100 anni



Anno 1961 - Enzo Tortora della RAI TV sta osservando il direttore, amministratore, cronista, compositore, stampatore del giornale «L'Etruria» come funziona il secolare torchio.



CELEBRI CORTONESI NELL'ANTICIPA E NEL MEDIOEVO

## Presentazione

«L'Etruria» è un bellissimo giornale. Questa è l'opinione di quanti vi hanno potuto posar gli occhi sopra spassionatamente, senza sentirsi obbligati di giudicarla secondo un modello prefisso. Non esiste un modello, infatti, di un «cognome» come non esiste un modello di una bella poesia o di una buona azione. I pedanti non di concessione o concessione soltanto i limiti e le angustie della loro mente.

Perché «L'Etruria» è un bel giornale? La risposta è difficile. Centra in buona parte il modo della sua presentazione, la fedeltà a un tipo, diciamo, casalingo e senza l'equilibrio della materia espansa; entrano, soprattutto, il gusto, l'occhio, la predilezione, le libere e schiette tendenze che aggrava il suo direttore sia nel rilievo degli argomenti di cronaca e delle notizie varie, sia - e tanto di più - nella partecipazione diretta e propria-

mente letteraria, nelle scuriosità di Barfallino per il territorio cortonese. Tutti questi vari elementi - dai cartelli di stampa all'uso sagace del dialetto - formano un insieme, un'immagine che non si trova in nessun altro foglio e che nessuno saprebbe imitare. Raimondo Bistacci ha saputo dare all'Etruria un'impronta inimitabile. Perché tutti noi lettori speriamo che la sua industria e la sua fatica possano durare ancora per molti anni e gli auguriamo un felice successo. Che sia contento e sereno nel suo operare come siamo soddisfatti nel quando ne gustiamo il prodotto.

Umberto Morra



MARANGUELONE CERRO (Don Anton o. Clericali)

Filippelli, Mattioli, Stralag, Fallerio Casarino da parte di don Felice e del Gruppo Vero stampatore G. Torreggiani Re di Rutiglie

## LA STRENNA

DI QUESTO GIORNALE

si stampò dal 1892 al 1897

Nella lista di questi, ormai storici, si trova il nome di uno dei più grandi editori della tipografia, V. Casarino e uno



S. N. Mous, diff. comon. Gigs pro Emanolani, Vescovo di Caserta, Assistente al Seglio Pontificio, che si è tirato al 100 per cento.



Pr. agr. esp. Italo Petrucci Sindaco di Cortona, che si è tirato al 100 per cento.

don G. Lando Pasaroni, conte Anthoni Lapere, conte Albergo Della Cella, conte, Eri. Costi, Ugo Riccardi, marchese don Teresa Vanni, prof. Emilio Biondi ed altri uomini.

«L'Etruria» che a quei tempi si stampava settimanalmente, aveva corrispondenti in Arezzo, Siena, Perugia e Firenze con sedi di stampa, (Annali, vol. I, II, III, IV).

Il 3 settembre questo «Strenna» è stata fotografata da un ripreso dal sig. Raimondo Bistacci, cronista e stampatore del giornale «L'Etruria» di Cortona.

## Apertura della caccia e i primi 2 feriti

Con quella crudeltà più bestiale di una bestia, anche quest'anno in Italia si è aperta la caccia per sterminare e ridurre a pochi esemplari uccelli e altra selvaggina. In più di mezzo secolo non si è mai fra selve, campi e vallate, il nuovo caudico dei pennuti di ogni specie che il Creatore pose a compimento dell'uomo. La vita oggi è una tristezza divenuta amara dallo sterminio di quegli animaletti che davano l'annuncio, con il loro canto melodioso, del ritorno della primavera.

Un tempo il fucile era in mano di pochi e caricato a bacchetta: oggi tutti hanno il fucile, basta pagare una tassa e tutto va bene. A Cortona l'anno scorso vi furono 1095 licenze di porto d'armi: quest'anno sono aumentate a oltre 1300. Ma vi saranno nel Comune di Cortona 1300 uccelli? Si sterminano pure queste infelice creature di Dio, ma non si parlò però di civiltà umana.

## NOTIZIE STORICHE

Come si dava, un tempo, l'allarme negli incendi

Dal tamburo alla cornetta, dalla corripa al campanone, dal campanone alla pancia siena sono stati i segnali d'allarme in Cortona per il sussurro di incendi negli ultimi due secoli.

Fino quasi alla fine del 1700 negli apparsi di incendi usavano il suono allargante del tamburo per raccogliere i pompieri spongitori che erano, numerosi. Nel 1800 e prima ancora la cornetta sostituisce il tamburo e uno degli ultimi suoi usi è stato quello di avvertire i vigili cittadini in occasione della parata del 1843 addetti alla siera.

Dopo la guerra il corpo comunale dei pompieri in uniforme di panno blu con berretto, ciucola ed ascia, fu di esistere, e così ebbe termine il suo intervento di pompieri in capo ai grandi cortei civili ed anche funebri.

Oggi i pompieri, dianzi al progresso che ingigantisce l'umanità, hanno preso il nome moderno dei vigili del fuoco, ma il popolo li chiama ancora col vecchio nome.

Quanto costava un musicante nella Cappella del Duomo.

Misanti ancora viventi, ricordano le famose esecuzioni orchestrali strumentali nella Cappella del Duomo durante le solennità della Chiesa, fino ai tempi del vescovo mons. Basseti 1902 - 1923.

I sign. musicanti a quei tempi (fu cini, comate, bassi, violini, violoncelli, ecc. erano una decina che percepivano pagualmente per Natale L. 20 ciascuno più un anno e un decimo dello da cont. 10) pagato dal Capitolo al bar di Gioiello.

Si capisce che le lire 20 non era uno stipendio, ma una regola in quanto i musicanti di langhe divisione, prestavano servizio per onore. A quei primi anni era maestro di Cappella il socialista prof. Giuseppe Graziani di Lora, famoso organista più spesso, per brevità, suonavano l'organo a spalle rovistate, mettendo in moto gambali e campanelli. Il Graziani, per compiacere al foto pubblico che gravava il Duomo, durante gli intervalli al Pontificale, suonava brani di opera classica propria - che non ha certo eguali, ma lo lo-

## Da Mercatale Due Venticinquenni

In una atmosfera di vera serenità, il 5 agosto si sono festeggiati due Venticinquenni: di sacerdoti del nostro parroco don Silvio Pempel e dell'istituzione della nostra Parrocchia. La festa, sia nella sua parte sacra, come in quella esteriore dei giochi popolari, è perfettamente riuscita, anche per la presenza del nostro Vescovo mons. G. Fracchioli, che fu il geniale artefice dell'istituzione della Parrocchia in parela, il quale atorniato da un ceto stuolo di sacerdoti e da una larga rappresentanza dei parrochiani, hanno tutti vivificato con la propria presenza, il felice svolgimento dei festeggiamenti.

Nel corso del tradizionale simposio, durante cui, con il Vescovo, si sono alternati diversi oratori, il cav. Domenico Rossi, con accute parole di circostanza, a nome dei parrochiani e per conto di questi, ha proferito all'offerta di due distinti doni: un anello pastorale per il Vescovo, ed al Parroco un grande tappeto per il presbitero della nostra chiesa della Madonna del Carmine.

Notte d'ora di religione di Fra Giuseppe oratore del convento di S. Margherita

Fra Giuseppe Ciulli per 32 anni laico professore nel convento di S. Margherita, nato di Prato, di a. 78, il 15 agosto ha celebrato il 50° di sua vita religiosa facendo gli elogi alla Messa cantata il P. M. O. Alessandro Mammi cortonese.

UN CONTADINO nel 1920

Vo' ditto tante volte un ve do quante, sempre tra i piov, ve veggio, oio' fratino via de qua, ve chiappa un' accidente.

No' se tribella tra greppe e la terraccia se semmema, se zappa tra lo prode o del fruteto n'imprieste la bisaccia.

E nite a lavorò, come facemo guardie la troia, i cinorini, i razzai anco' e un nite quie a fò da furbo e seemo.

Se un fute frèe e anco' vecchiarilloso col furme che lo tul chiaravole, ve piantara de butto uno schiaffoso.

FRÀ GIUSEPPE

Limosena ve oblegio co' anema pintita pe' i mi' fratri e non per me posrino in onore de la beata santa Margarita.

Ete ragion, ovo', che tanto lavorò pe' ricoglie el grano, l'ua e un po' de caccia tra el freddo de bruma e el sudor d'istèto.

Badete che anco no, un san chiulle se priega pe' la vest'annema tutti i di e ve se recata el roelo e le crelle.

Tante son le birbantario e le mostaco che a preghò Dio si fa con divozione che un venghin trimo o fulmen a mazzacce.

LA MASSAIA

Fratino ditto ete ben, ete ragiona batura el mondo, rugghione i birboni, nite en chesa, ve fo te' cuizione.

El venardi de le veglie comandòte, fòte da cieco, ho cieca de piccione, su, mummio, col pèa ve la maguete.

Pregheate per me o pe' la mi' famiglia S. Margarita beata en terra, en cielo sia de die, e quando rieta a veglia.

Arateco è el mi' tomo e con tristizia berca, berca, ma ppu' el cor glie canta, detagle l'araboluzo' co' la binidizia.

Farfallino

## S. Alfonso De Liguori a Cortona

Fu consacrato Vescovo da un cardinale Cortonese

OSPITE ERUDITO nella stamperia dell'«Etruria»

Il mattino del 30 luglio si soffermò nella vecchia stamperia del giornale «L'Etruria» il R. P. Redentorista spagnolo Ramondo Telleria, addetto all'archivio gene-

SS. R.), il quale ha scritto la vita di S. Alfonso in due volumi di 1000 pagine in lingua spagnola.

Ramondo Telleria e Ramondo Estacio, pur esaminando nel Calendario storico Cortonese che la data della venuta o passaggio per Cortona di S. Alfonso De Liguori non coincide con i suoi documenti storici di vari mesi, considerando che S. Alfonso fu consacrato vescovo dal cardinale cortonese Ferdinando Bossi, figlio del Commissario della Signoria Granduca di Firenze vivì a quel tempo residente, hanno non vi è che una strada, e altri documenti storici, che S. Alfonso è stato a Cortona.

Ora è inamissibile che S. Alfonso, anche per gratitudine, non sia venuto a Cortona, a visitare devotamente la patria del cardinale che lo consacrò vescovo.

\*\*\*

Prendiamo occasione per ricordare al Sindaco che per giungere dalle «Case Bassa» al Collegio dei Redentoristi alle Coste non vi è che una strada stretta e che infine questa parte al monumentale castello del «Palazzo» del cardinale S. Pasterini. A tenere la via malconce è lo stesso che andar via la gente da Cortona. La via attende la biannatura.

Settant'agne de là Truina visto da un leggittore de la Giubbia

Non settant'agne ormeò che 'sto giornale poco rispetto int'it'ò Truina, che qual-ne volta per che dice 'l' mole e vi' esse leto pe' soave e bissa, son settant'agne dic'chè scappò e da tutti va esse arvidio.

En settant'agne che de riff e raffo questo settimanale de non se stampa per questo o quello mèi perse lo st'è è credo che il segreto perchè compa tutti giornel più legghi e guardati mattina qu' in Cortona appena n'è.

De che tratti 'n se sae 'sto giornale: de moral, de politica e de scienza per la 'a le volte 'l bene è come 'l mole e d'altre cose ha poco conoscenza e veggh'i 'n prima pagena la storia sempre l'istessa cosa per memoria.

Le breccioche se leggh'i in da filarcate spesso da la lavandò e qualche cosa de bon, se lo fa fèe Romondo pur se 'l vegg'i quando stampa per che balli 'l tresone oppur la stampa.

Però se de Cortona vi sapere le notizie più vete e spiacole da Farfallino ve tocca sempre ardere l' dal buchi più stretti l'ha 'rcavate Et tanto picchiamo, striminito che 'nduche n'altra 'n va, lo c'è ito.

Kin fin de contie 'sto giornale vecchio è 'n tanto per Cortona e la Toscana; benchè ce tocchi Anibello parecchio per legge co' l'occhiali a luce piena, quando arriva la Truina anch'è lontana gae per d'esse a Cortona 'n Ruzapiena.

E me domando: quante Farfallino, l'eltemo drittore, morto sira, che campi ancor cen'agne, parano chi la ricattarà 'sta redeta? El ver che vien de rido, ma sparita, la Truina per Corton sarà funita.

Faque i corणे, o amico Farfallino eampa ancor parecchio per Cortona, s'è 'n vero cortonese; e se 'n pulquano men de l'altri te merli la corona anco Tortora poco disgraziato come Maik un 'a è 'nciopepèto.

Del resto tu per dire a tutta boca che t'hanno arunciato quanto vedi t'hanno apicoa 'n petta 'n gran croce anche se 'n tu la lengua 'o' e peli eppu' 'l Cumun per ultima prodeza t'ha fatto Castellan de la Fortezza.

Augurate te vo' che i cortonesi, stimolati da te 'n so diai peva per non restare strieto a quei paesi che la natura più 'ufelici li fece. E si a le volte arè anche sbagiate stampa la Troia o s'irò perdono.

Don Anselmo Zappalorte

## In onore del Direttore Farfallino

Raimondo Bistacci di Moss. Dott. Valentino Bari

Senza auto e motorio Farfallino in giro va nel mondo Cortonese, non come pio e devoto pellegrino, ma come Reporter che a proprie spese scorre di qua e di là, ma senza furia, notizie a spigolar per la sua «Etruria».

Oggi «L'Etruria» conta settant'anni e a tutti piace come vecchio vino che fa dimenticare dolori e affanni. Coraggio dunque e avanti, o Farfallino, contenta a divulgare con buona stampa che chi ha salute la sua pelle s'aspa.

Senza «L'Etruria» chi saper potrà se Cortona sia etrusca o maremmana, se sia città d'Italia o di Turchia, se sia moderna o antidiaviana? Chi mai potrà saper con precisione se in Cortona vi sian brava persone?

A Farfallino si deve il grande afflusso di gente che qui vien per lunga via, di gente colta, dotta e di gran lusso, di alto lignaggio e di alta signoria che lieta accorre a questo o a quel loco per viver bene e per spender poco.

Farfallino fa saper che ogni milano d'entrate, di piastre e romanismo, d'iterrize e respiro con affanno, di scatica, di geta e d'istatismo anche se prete in Russia o in Turchia, il vento di Cortona li manda via.

Ma che Montecchini e Rapolano, ma che Fingoi e altre terras per scuotere il di dentro e il di fuori del corpo umano; ma che tutti e lavaggi in riva al mare? E il famoso a che val dello spiale? Sol Cortona è il rimedio ad ogni male!

Poi Farfallino da etrusca mura, le pitture di Pietro Berrettini, la Rocca antica nell'estrema altura, la pasticciata, trippa, i bollini con altri monumenti e il vin ancora come delizia d'ogni forestiero.

Il sarcofago antico, il lampadario, l'Angelo Besti, il Signorini, di passeggiate il lungo itinerario, gli alberghi, le porcenote voi piffelli sono i climi che in «Etruria» bella il nostro Farfallino con brio spaziale.

Era tutti i giornalisti egli è compuno però nessuno c'ha sostenere possa di un torchio il pesa sul groppono se n'altra forza che del buon valore. Cortona grata a tanta sua prodezza lo ha fatto Castellan della Fortezza.

Ed ora a ben a ragion si fa un dovere di propugnare con forza e con costanza la gloria di Cortona ove l'ha quattro opere antiche di alta romananza e non badando ai modernisti duri ricerca l'arte in tutti i buchi e mari.

Di musica e di canto in buona sorte non s'intende, nè ha cur-, che altrimenti l'adireste gridar sempre più forte, arabbarsi e maular come occiderti alla musiche odierne e alla canzone di stolta donna o gullo in convulsione.

Per altri settant'anni o meglio ancora, per altri cento e mille Farfallino, piaciendo a Dio, tra queste mura e fuori compirà l'opera di buon cittadino col torchio suo prestando il buon servizio di indurre tutti a meter p'ù giustizia.

Parte di antichi fregi

ancora esistenti e abbandonati nella Stamperia dell'«Etruria»



Hanno l'età di oltre 100 anni

## Festeggiamenti estivi in Cortona

### La festa della bistecca

1408 bisteche arrostate nella più grande padella del mondo e su il più incautevole ristorante di Valdichiana.

La festa della bistecca, indetta dall'Ente «Pro Cortona» si è conclusa con un ragguardevole numero di partecipanti giunti da ogni regione d'Italia e dall'Estero.

L'addobbio e la sfarzosa illuminazione del ristorante improvvisato nel piazzale «Garibaldi» hanno contribuito a radunare numerosi turisti transanti nella via statale Umbro-Casentinese tanto che oltre un centinaio di macchine si sono dovute dislocare lungo i giardini pubblici.

La Sagra della bistecca non rappresenta un complesso di festeggiamenti veri e propri come le città e paesi vicini che mettono nello scenario per più lungo tempo rievocazioni etrusche e movimentate, tuttavia serve a richiamare i villeggianti in cura anche da Chianciano.

Alla Sagra della bistecca svoltasi in 3 giorni in un grande preparato estivo e abbagliante di centinaia di luci e sorride da pennoni, si è aggiunta una ben inventata festa danzante con buona orchestra e con coppie così numerose da sfornare dalla pistaforma e aggirarsi nel piazzale.

Anima della festa ben riuscita è stata, come sempre, il presidente della «Pro Cortona» avv. A. Bagnati.

La consumazione della bistecca, pane, vino e frutta in tavolo preparato con servizio di fresche comere, costava lire 1000 e l'ingresso al ristorante per il ballo L. 300.

### Gemellaggio fra le città di Cortona e Chateau-Chinon

Dal 12 al 13 agosto si svolse in Cortona la cerimonia e festa del gemellaggio fra la città francese di Chateau-Chinon e Cortona. (A cronaca dettagliata l'abbiamo riportata al vol. VII della storia cortonese per mancanza di spazio)

Dopo la presentazione in Municipio nella sera precedente della delegazione francese, domenica 12 agosto vi fu la cerimonia ufficiale circa mezzogiorno. Il corteo con la Banda in testa, con le bandiere delle due città (due vallette del Comune di Cortona in costume e due vallette del comune francese sig. S. Beaufils e Heleine Dupuy) con i due Sindaci, autorità e rappresentanze, sfilò al monumento ai Caduti in guerra e retrocedendo fu in via della sala del consiglio comunale. Qui presenti il Vescovo, rappresentanze di autorità provinciali e locali e molti invitati, i due Sindaci, Italo Petrucci di Cortona e S. natore Francois Mitterrand di Chateau-Chinon, solennemente confermarono il patto di amicizia fra le due città. Il documento firmato in Francia è il seguente:

Nel Municipio di Chateau-Chinon il 9. Es luglio 1962. Noi Francois Mitterrand Senatore, Sindaco di Chateau-Chinon (Francia) e Italo Petrucci, Sindaco di Cortona (Italia) proclamiamo il gemellaggio fra i Comuni di Chateau-Chinon e di Cortona sotto l'egida della «Federation Mondiale des Villes jumelées» con l'intento di promuovere e realizzare scambi di natura culturale, turistica, sociale ed economica nell'interesse delle rispettive popolazioni.

Diichiarano solennemente, a nome anche di tutti i cittadini, la nostra volontà di rispettare i principi contenuti nello Statuto delle città gemelle riguardanti lo sviluppo di sentimenti di fraternità ed ami-

ca fra gli abitanti di Francia e d'Italia al fine di migliorare e rafforzare una pacifica intesa fra i popoli di tutte le nazioni.

Conferma di ciò, noi, Sindaco di Chateau-Chinon e Sindaco di Cortona, su questa pergamena apponiamo le nostre firme e sigilli del Comune.

Il Salvadori Oziole Francois Mitterrand

Quello di Cortona riporta gli stessi conetti e cioè: «Oggi 12 agosto 1962, nella sala del Consiglio Comunale di Cortona: noi Italo Petrucci, Sindaco di Cortona, Francois Mitterrand Sindaco di Chateau-Chinon; a nome delle popolazioni che legittimamente rappresentiamo, confermiamo il patto di amicizia stipulato a Chateau-Chinon il 15 luglio 1962 e ci proponiamo di renderlo operante per consolidare i vincoli di amicizia fraterna fra le due città e per contribuire alla realizzazione di una pacifica intesa fra le popolazioni per il progresso civile, culturale, economico di tutti i popoli.»

I documenti sono riportati e firmati in due autentici pergamene minime.

Dopo i discorsi illustrativi e di cortesia dei due Sindaci e di un delegato del Comune di Perugia per l'adesione (interpetrati dal sig. Spartaco Menotti e sig. Valdemar Brigetti di Parigi) si è addornato all'atmosfera di dati da parte della delegazione francese e cioè: Un mobile per la conservazione di indumenti e sopra scolpite le armi di Chateau-Chinon - Un libro intitolato «Le Hauc-Morvan» - due matricole - due bambocini in costume - un piccolo arredo.

Sugli più un pranzo di circa 80 operai e di «Civiche Stanze» e nel giorno seguente una cena a S. Egidio.

I cortonesi donarono alla città francese gemelle molte borsa, di un certo valore ed altri donativi.

### Concerto di musiche polifoniche

Lunedì 13 agosto, organizzata dal prof. Paolo Tosti, direttore del Centro «Origini del Teatro Italiano, la Società Corale Romana «Il Cifolo» nella sala medicea del palazzo Casali eseguì magnificamente vari canti popolari d'inzia a folto uditorio.

Sotto la valente direzione della maestra Elena Piscopo eseguirono canti le coriste Bianca Bertolini, Nella Grinnà, Laura Lanza, Giovanna Chiocci, Silvano Moriconi, Giordano Ravaioni, Carlo Candida, Massimo Grinnà, Franco Cifelli, Andrea Giannucci, tutti romani.

Il prof. Tosti illustrò poi il valore storico ed artistico delle rappresentazioni e scene popolari. Nutriti applausi dettero termine alla festa corale.

### Rappresentazione di Abramo e Isacco

Lunedì 13 agosto, dopo due settimane di preparativi, alle ore 21, nel piazzale della chiesa monum. di S. Niccolò al «Popolo Santo» trasformato in teatro con palcoscenico sotto il portico e 40 banche lunghe 4 metri ciascuna, sotto la regia del prof. Corrado Pavolini, fu rappresentata Abramo e Isacco di F. de Bellari.

Vi parteciparono gli artisti: Giovanna Sanetti in angelo, Lucio Rama in Abramo, Giacarlo Zanetti in Isacco, Aluis Morandi in Sara, Franco Luksi, attore.

Il coro del collegio dei Redentoristi fu diretto dal rev. p. maestro prof. Cauto.

I costumi furono prelevati dalla Casa d'Arte Coratelli di Firenze.

Il socrato, dato il luogo suggestivo e bene illuminato e senza paganente, fu af-

fortunissimo e mai le vie dal Poggio furono dense di auto. L.a. rappresentazione durò tre quarti d'ora, ma al pubblico più ome assai e molti furono gli applausi.



Anno 1962 - Ha pagato di questo Giornale con le reclami delle importanti Ditte Biseri, Migone, Beccaro ecc.

Attestato di compiacimento per la vita di questo Periodico del conte, grand'uff. Lorenzo Passerelli.

Milano, 12 agosto 1962: Carlo Bistacci,

all'ottantesimo anniversario della fondazione del Giornale «L'Etruria», riprova la mia memoria alla lontana giovinezza quando a Cortona cambiò suo padre Ugo che del mio era buon amico e del suo giornale assiduo collaboratore.

Ella ha degnamente seguito l'orma Paternale ed è tempo assai difficile, con intelletto onesto, passione ed entusiasmo. La Voce familiare del suo giornale in questi lunghi anni ha raggiunto nel che nel cuore abbiamo la bella città che si most i avi detti e Natali, richiamando il nostro rido nostalgico.

Carlo Bistacci accoglie il mio affettuoso saluto e l'augurio di lunga vita; con la speranza che «L'Etruria» sia sempre più nel cuore di tutti e maggiormente consolidata ed aiutata come veramente merita. Affettuosamente Suo

Renzo Passerelli

Adesione di mons. Guido Lut. I. dott. Bentivoglio, del Cistercense, Asciveseovo di Catania

Catania, 10 Settembre 1962

Illustro e raro Direttore dell'«Etruria», nell'occasione del 70. di fondazione del giornale L'ETRURIA, nel porgere i miei rallegramenti per una vita così lunga, benché in condizioni economiche certo non floride, ben volentieri faccio voti per un proseguimento di... esistenza, magari con regolarità, meglio ancora con frequenza più assidua e (perché no?) con maggiore castigatezza e riserba nelle gite di Farfallino. Queste due mie righe, più di una adesione, di figurare nel numero straordinario del giornale, vogliono essere un incoraggiamento per l'avvenire, affinché i fedeli lettori dell'«Etruria», viventi e lontani, continuino ad amare ed a conoscere sempre meglio la nobilissima Cortona, e ad apprezzare la loro simpatia per il suo Direttore-reattore-compilatore-finanziatore ecc.

Con cari saluti La benedico nel Signore.

Il Cistercense

Bentivoglio V. D. Cist.

Arveseovo

ARVESOVO

Il Cistercense

ARVESOVO

ARVESOVO

Biglietto di mons. Duilio Conti. Arcivescovo di Anagni

Programa sez. Direzione dell'«Etruria» 17 Gennaio 1962 LXX.

«L'Etruria» ha riscritto al tempo per un vero prodigio d' amore e intelligentia, costanza, disinteressato di Ramondo Bistacci, nobile cittadino di Cortona. Auguro lunghissima vita al periodico «L'Etruria» ed al suo attuale Direttore.

Sac. Nilo Chel

Sono stati in visita a questa Stamperia negli ultimi tre anni.

Della RAI.TV. Enzo Testora Dott. Roberto D'Ombrio Dott. Amerigo Goner poi prof. Mario Parenti che in due lunghe colonne in «Il Globo» ha dettagliatamente la vita del giornale della stamperia.

### Preoccupazioni e raccomandazioni:

Sentendoci di una certa età, e preoccupati del pensiero che questa ormai storica e nota Stamperia dell'«Etruria» vada a finire, alla nostra morte, nella unghia di specchioli e gustastori, che in breve tempo tanto: turbato, carattere, umiltà, collezione del giornale, stampe, opuscoli manoscritti ecc. se ne vadano in perdizione. Ci è un desiderio che il nostro viaggio senza ritorno, il Comune, un ente, un vero cittadino, ne possa venire in possesso, e possa conservare il tutto come desidero si trova. Questa Stanza potrà erebbe essere, in seguito, richiesta di turisti e onore, dato il suo carattere, questo diciamo di duale e tutta del genere. Negli annali del Giornale e in tutti i separati si compendia tutta la storia della vita cortonese.

### Associaz. «Amici del Monumento»

Di po un lungo silenzio della sua costituzione, il 2. Settembre un gruppo di volentieri si sono riuniti in una villa per gettare su sulla base, la prima pietra del grande edificio dell'«Asso. Amici del monumento», e nel tempo, si è formata la notizia di un Consiglio di amministrazione, con a presidente il commendato scrittore, prof. nobil. Umberto Marra di Lavraio e della Mosca.

Pertanto tutti i sottoscrittori di questo importante edificio saranno chiamati in assemblea per decidere la miglior iniziativa da prendere in atto, affinché questa nostra Cortona possa tornare a nuova vita.

## Le mie attività

A CORTONA

Heco una breve rassegna di attività che da solo a con nobili amici cortonesi ho potuto fare nell'interesse storico e turistico di Cortona.

Cambiamenti di stile - ricostruzione della facciata della chiesa monumentale di S. Niccolò e restauro di tutto il coro.

Restauri in piccole proporzioni, ma in vasta scala, alla Fortezza medicea monumentale di Garfano con la creazione di un museo e un foro paterno.

Due tabellini dipinti con i principali nomi illustri e tutti gli ipogei etruschi esistenti nel cortonese Anno 1960

Salvamento e fermo delle campone della torre del palazzo comunale con nota storica inviata alla Prefettura Anno 1942 per l'arresto del Commissario p. zio grand'uff. Romeo Angeli.

In daretti separati: storia del villaggio di Gualote, storia della Fortezza, storia delle bande musicali di Cortona, vocabolario della lingua di uside ecc.

FARFALINO

CRONACA

La nuova palestra ginnastica e i suoi accessori

Si sta costruendo senza economia la nuova palestra ginnastica nel piazzale del palazzo del maiale, sotto quello dell'antico Carriera, dove un tempo giostravano i paggi.

Il grande edificio sorga quasi interrato perché non disturbi il panorama della città. I lavori furono iniziati il 15 marzo 1962 con ruspe di scavo e vari operai. L'edificio, che affiora al nord di cinta del viale superiore, misura metri 25 per 13. In più vi sono un spogliatoio, una sala attrezzata, 6 docce e 6 w.c., una sala medica, poi sala insegnanti, ripostigli vari, salotto per la collata e camera lone, giardino e inizio ingresso. Il vasto piano sopra la palestra sarà adibito a pista di pattinaggio.

Spesa 23 milioni e 350 mila lire di cui 8 milioni il Comune e il resto a carico del Provveditorato agli Studi.

La vecchia palestra in fondo a via Guelafa, viene così chiusa. E' l'antico oratorio di S. Sebastiano che fu in parte rifatto nel 1769. Sull'altare maggiori vi era un quadro di scuola nicelangulesca. Vi era pure un'altare dedicato a S. Barbara dove le scolaresche celebravano la festa del 4 dicembre. Al principio del 1800 la chiesa fu chiusa e ridotata officina, poi a palestra.

Per un vasto incendio Pompieri di tre Province presero Cortona

Nel pomeriggio di domenica 19 agosto si sviluppò un vasto incendio nel monte tra S. Martino a Bicozza e S. Egidio. Accorsi i Vigili del fuoco delle province di Arezzo, Siena e Perugia fu subito prodotto a tagliare la strada alle vampe che si diffondevano oltre un chilometro, ma poco l'intervento fu efficace di estenderci al bosco di interesse nazionale dei padri Cappuccini e all'abbazia di S. Egidio, corsero a condurre nello spengimento anche i carabinieri di Cortona e guardie di S. E. restati ecc.

All'agguantare il vasto rogo dava uno spettacolo impressionante tanto da far bruciare nel piazzale di Portocollonia e al Torrione migliaia di persone salite anche dalla campagna con un centinaio di auto. L'incendio durò fino all'alba.

Onnipresenze Neo Commendatore

Con Beva pontificio in data 21 febbraio 1962 il dott. Carlo Nigra, Ispettore generale presso il Ministero dell'Interno (dizione generale Fondo per il Culto) è stato insignito della Croce di Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Al disparto e colto unico che per un periodo dell'anno si stabilisce in Cortona nel suo classico vilino costituito di recente al «Popolo Sauro», giungano graditi i postri allegramenti per l'alta onorificenza conseguita, e quelli di tutta la cittadina.

Neo Monsignore

Di recente il dott. don Fedele Pasciari, nostro concittadino, Giudice del Vicariato ufficiale della S. C. dei Sacramenti, è stato nominato Cappellano Compune Pontificio. Al suo monsignore reside in Roma, i nostri allegramenti.

Il caldo o la siccità

Quest'anno il freddo non ha dato pace fino a fine giugno poi la temperatura si è fatta primavera. D'un balzo il caldo è venuto, tanto che per S. Anna (26 luglio) la popolazione era già in lamenti. Ma mentre la temperatura ha seguito fin dagli ultimi di luglio gradi 37 a S. Lorenzo e Formosa, 34 a Cortona e 35 a...

La morte del rag. Ermo Calamandrei

Il 4 agosto in Firenze, sua patria, dopo vari mesi di malattia, si addormentava dolcemente per sempre l'amico autentico dei cortonesi, all'età di anni 59, il rag. Bruno Calamandrei.

Di dolce carattere, affettuoso, prestante, popolare, di ottima cultura, attivissimo nelle sue molteplici occupazioni ed incarichi, fu in Firenze molto apprezzato. Ma un debole l'aveva per Cortona e quando poteva giungere fra noi nel suo vilino di Borgo S. Domenico, il suo cuore generoso palpitava a pavella vita. Amò Cortona sopra ogni cosa, donando anche l'anno scorso alla Fortezza varie mobili diospiritivo valore.

La salma trasportata a Cortona, volentieri vivendo, fu sepolta nella chiesa di S. Domenico; poi nel sepolcro, l'amico Raimondo Bistacci, anclie a nome del Municipio, portò l'estremo saluto all'Estinto che si avviava a riposare per sempre nel Cimitero della Misericordia. Al figlio dott. Riccardo, alla vedova e agli altri congiunti si giungano le nostre condoglianze.

Festosa riunione di colleghi per commiato al prof. Tompa e a due trasferenti

Il 9 settembre all'Albergo Nazionale si riunirono a fraterno con un centinaio di insegnanti delle varie scuole per tributare un atto di diversa riconoscenza ed esprimere i loro sentimenti al prof. Giuseppe Tompa che dopo 39 anni d'insegnamento di lingua francese alla scuola media, se ne è andato a riposo, pur seguitando i suoi studi privati. Il prof. Tompa, di origine, si può dire, francese, è stato insegnante a Cortona per ben 28 anni, aquisendosi la simpatia degli alunni e della cittadinanza.

I colleghi hanno offerto in dono all'ingegner prof. Tompa due volumi: «Le naviglie del Louvre» ed alcuni volumi della letteratura francese. Uguale espressione di affetto degli insegnanti fu tributata ai professori R. stati trasferiti a Pisa e a Biad e Arezzo.

La festa del Fante

Orchestra dal mallo cav. Umberto Lucarelli davanti a 26 agosto si svolse la festa del Fante. Vi parteciparono alla festa, oltre i fanti di Cortona, anche numerosi alpini e bersaglieri N. li. chiesa di S. Margherita celebrò la Messa il Vicario mon. Giovanni Materazzi rivolgendo poi un disco rito di circostanza. Partecipò inoltre il cav. Lucarelli e il cap. di fanteria Spalera.

Quindi nella Fortezza di Girifalco, ospitati dal Cast. lino, gli isolereni visitarono i vasti locali e le salone belvedere già mobilitata. Durante il festoso pranzo del nostro carissimo amico ne parleremo al prossimo numero.

Trovato da una auto in corsa alla curva della statale di Cegiglio, il mattino 4-13 settembre morì il caposquadra delle Ferrovie Statali Giovanni di A. 58.

Tre gloriati di forte caldo di pieno luglio si ebbero dal 10 al 13 settembre. Per estrema siccità scacciano alcuni piante di grosso fusto.

Col trasferimento del sig. R. vella dott. Anziano a Cortona è giunto fra noi il nuovo Direttore titolare della Loggia, dott. Gaetano Amato. Ad entrambi, valenti funzionari, il nostro saluto.

Un vasto incendio devastò il rai scorso nel monte di «Cortona» a destra della villa Lucarelli, distruggendo una quantità di bosco.

Una dei Bernardini, familiare della mita Paola Bernocchi-Del Gobbo, assillata da fiero dolore, morì il 4 agosto ad anni 49. Le fu tributato un grande trasporto funebre.

La strada al vincolo passistico, col 6 agosto le macchine del Colligio di borgo S. Domenico iniziarono la demolizione dell'ultimo piano del palazzo costruito senza benefici della S. d. M.

Al mercato di sabato 11 agosto le uova furono a lire 53 la coppia.

ABBONAMENTI

Anno... Mensile... Semestrale...

Cil abbonamenti al numero presso gli Uffici di Amministrazione de "L'Etruria" in Cortona - Via Berrettini, 9, 1.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. • DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

L'ETRURIA NEL 70. ANNO DI VITA



Deo gratias

Con decreto ministeriale in data 20 Settembre viene istituita a Cortona l'Azienda Autonoma di soggiorno e turismo.

Verso la pace

Librettino d'appuntati ritrovato fra le carte di rifiuto della Stammeria dell'Etruria il 16 ottobre 1962.

Diario di guerra

Anno 1944

24 luglio, lunedì. Ritorna l'acqua per la casa e per le fonti della città alta dopo un mese di mancanza, causa le mine fatte saltare dai tedeschi per distruggere l'acquedotto. Quello del Partire che alimentava la città bassa fu ignorata dai tedeschi e potè salvare. Vengono in città alcuni autoarri di carabinieri e soldati provenienti da Terni. Gli indiani a S. Pietro a Cegiglio uccidono e spellanò 50 capre e molta carne viene ammontichata all'aperto e va in putrefazione. Non si hanno più notizie degli operai Geronzi Luigi, Gueri Luigi, Bartolini Arturo, portati via dai tedeschi il 29 giugno.

re fiducia a tutti i popoli che aspirano alla pace e di calmare il popolo americano che, non certo, vuole la pace quanto i popoli dell'Unione Sovietica, il governo sovietico, in aggiunta alle istruzioni impartite precedentemente per la cessazione dei lavori intorno alle basi missilistiche, ha impartito un nuovo ordine per lo smantellamento delle armi che voi considerate come offensive, e per la loro rimpedizione nell'Unione Sovietica.

Diario di guerra

Librettino d'appuntati ritrovato fra le carte di rifiuto della Stammeria dell'Etruria il 16 ottobre 1962.

Anno 1944

24 luglio, lunedì. Ritorna l'acqua per la casa e per le fonti della città alta dopo un mese di mancanza, causa le mine fatte saltare dai tedeschi per distruggere l'acquedotto. Quello del Partire che alimentava la città bassa fu ignorata dai tedeschi e potè salvare. Vengono in città alcuni autoarri di carabinieri e soldati provenienti da Terni. Gli indiani a S. Pietro a Cegiglio uccidono e spellanò 50 capre e molta carne viene ammontichata all'aperto e va in putrefazione. Non si hanno più notizie degli operai Geronzi Luigi, Gueri Luigi, Bartolini Arturo, portati via dai tedeschi il 29 giugno.

la loro casa. Re Giorgio Imperatore dello India si è intrattento a Cortona per circa 2 ore in casa di un contadino del Municipio Albieri. 27 luglio, giovedì. Con permesso del governatore inglese partono per Roma alcuni professionisti che si erano rifugiati in Cortona. Anche oggi grande è il traffico per la via statale degli automezzi anglo-americani. Al Sodo scarampano molti inglesi spingendo nei campi le loro macchine. I soldati inglesi in compenso di uova e vitello danno carne conservata, sigarette, thé. Un negro suddito inglese, ruba alla guardabibera dell'Istituto delle Capazzini 5000 lire, Tornano e vanno a Roma con mezzi di fortuna, le biciclette e le piedi varie persone. A Cortona giungo soltanto la posta militare con auto-arro. Tutto il movimento a traffico è interrotto. Si distribisce poco zucchero soltanto per i bambini e malati. In campagna molti possidenti fanno la zola marmellata con le barbabietole da zucchero.

Diario di guerra

Librettino d'appuntati ritrovato fra le carte di rifiuto della Stammeria dell'Etruria il 16 ottobre 1962.

Anno 1944

24 luglio, lunedì. Ritorna l'acqua per la casa e per le fonti della città alta dopo un mese di mancanza, causa le mine fatte saltare dai tedeschi per distruggere l'acquedotto. Quello del Partire che alimentava la città bassa fu ignorata dai tedeschi e potè salvare. Vengono in città alcuni autoarri di carabinieri e soldati provenienti da Terni. Gli indiani a S. Pietro a Cegiglio uccidono e spellanò 50 capre e molta carne viene ammontichata all'aperto e va in putrefazione. Non si hanno più notizie degli operai Geronzi Luigi, Gueri Luigi, Bartolini Arturo, portati via dai tedeschi il 29 giugno.

leggeva il Boreccio presso il mio letto e mi aiutava ad imparare la pronunzia Toscana e a pigliare suono. Giovedì purtroppo dovrò dargli l'ultimo addio e chi sa se lo ritroverò.

GIUSEPPE TONIOLO

Dal Bollettino settimanale delle feste di S. Margherita del 1 agosto 1897, n. 27 «Da qualche tempo tutti i buoni Cortonesi ambivano una visita del prof. Tonio. Nel maggio del 24 luglio il visito finalmente ebbe il suo adempimento. E di ciò debbono essere grati al giovane patriota conte avv. Arnaldo Baldelli, il quale, giovando dell'aiuto dell'Illustre scuziano nostro verso di chi un giorno gli fa intelligente e amoroso discepolo, seppe trarre lo quassa, ospitando altresì in casa sua...

GIOSEPE CARDUCCI

Il concittadino prof. Emilio Bertini fu discepolo di Giosuè Carducci all'Università di Bologna. Bertini conservava in Cortona due lettere autografe del Carducci, una delle quali il poeta ricordava l'intelligenza e il profitto del suo discepolo.

OURZIO MALAPARTE

Lo scrittore Ourzio Malaparte fu discepolo del nostro carissimo concittadino, ultra novantenne prof. avv. uff. Silvio Mariani all'Istituto Cocognini di Prato. In una lunga e affettuosa lettera la Malaparte si compiacce di avere individuato il maestro in una villa ai piedi di Cortona e ne fa gli elogi per suo sapore ed insegnamento.

DATE

- dei personaggi che sono stati a Cortona Prof. Francesco Todaro a. 1901 Prof. Giuseppe Rguttini a. 1892 Prof. Giuseppe Tonio a. 1897 Prof. Innocenzo Cappa a. 1925 Prof. Girelmo Alessandro Biaggi critico musicista a. 1889 On. Andrea Costa a. 1901 On. Camillo Prampolini a. 1902 Duca e duchessa di Chamberlain 1904

Raccolta di ipogei etruschi NEL CORTONESE

Allo scopo di divulgare i nostri valori storici ed artistici nell'interesse del movimento turistico, Raimondo Bistacci raggruppò e dipinse in due quadri nell'anno 1960 i vari ipogei etruschi e gli uomini più illustri di Cortona.

Ecco altro compiacimento: Sig. Raimondo Bistacci, Direttore dell'Etruria, Cortona, 30 ottobre 1962

L'On. Presidente del Consiglio dei Ministri ha ricevuto le due fotografie rappresentanti i vari ipogei etruschi e mi incarica di ringraziarla dell'omaggio, che ho molto apprezzato.

Distinti saluti Il Segretario Particolare...

Insigni professori e discepoli attinenti a Cortona

Notiziario ricavato dalla miscelanea dell'archivio del Giornale "L'Etruria".

UGO FOSCOLO

Da lettera inviata da Ugo Foscolo alla contessa d'Albani il 13 luglio, 1843. «La costruzione mi pare... il mio povero barbiere Pietro Pinazzi di Cortona, giovane gentile, ingenuo, uno interessato, benchè curato, a servizio. Mi...

RAMONDO BISTACCI

responsabile - Cortona Tip. d.l. Et quia

antica Corito

STAZIONE CLIMATICA

Altezza sul mare della Fortezza... Antica metropoli tirrenica - città etrusca

Mura ciclopiche a levante. Ipoegi etruschi 7. Avanzi di costruzioni romane 2.

Fondazione della città: credesi 4000 anni prima di C.

Leggenda

Coritona fu fondata da Corito re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra, figlia di Atlante italiano, che visse prima di Saturno e di Giuno. Questo re ebbe tra i figli il celebre Dardanio il quale partito da Coritona si portò nella Samotracia e fondò la città di Troia nell'Asia (Virgilio lib. III)

Società Cortonese Autoservizi ORARIO partenze da e per CORTONA - 1 novembre 1962

- Partenze da Cortona per Arezzo - 5,45 (via S. Caterina) 6,30, 7,45, 8,50, 11,00 (festivo) 11,10, 13,40 (festivo) 14, 14,45, 15,20, 16,55, 17,10, 17,40, 18,10, 18,50 (festivo) 18,55, 19,45, 21,35. ... Santi e beati S. Margherita, beato Ugolino Z. beato Guido Vagnottelli, beato Pietro Capacci, vener. suor Veronica Invernizzi, ecc.

DA LA CASTAGNA

La festa de la 'Sunta al Domo

arcordèta tul lunedì da Marau-gola da Tornaia 'L 15 d'Agosto de serà l'ero a Cor-tona co' le mi' bisacce tu le spalle pie-ne de zuccia dolce e de poppogne, che ar-no da Chiens. Ero proprio 'nta la piaz-za grande; vedeste che palazzi! che but-tighe! quèglie ca palazzi, quelle un but-tighe! C'è una torra co' le campene che campane! che but-ighe! Come uno solo 'ntasca, la sfondaria de botto. Mentre che de' milli 'n piazza agustò Pietro Bir-ritino, ch'è un cmo de marmo 'ntur un marò, col chièpo e lo stombòo solamente, 'scolto do' cortonesi che dicheano: Ven-ghi tuo a la Binidizia al Domo? - O tto', daverò! è de' gusta, n'è l'Asunta? - O alce donna 'nnauze che l' Duo-mo se vèdia a rimpire. - Ecchème, vimo. E' vettuno, e io d'oppo a loro. Palazzi de quae, palazzi de lè; butighe de su, butighe de giù; piazze, piazze e piazze; eppù una Don-na de marmo cor' annemeglie e un can-in de marmo. Ecco un altro turione con millanta campene, che facèno un sonagliò. Qui do' ven' t'reno e io d'ren-to... mamamì! che capannoe! che ar-lumenazione pe' 'l gu' verso! n'ar una la-strigliera da un cato s'era 'tarpiòcha un buscaro de gente, o tutti aceno un còsò 'n mèno, un lumin da parto e gu-àttono giù, che pareva ch'esson persà qual-ca cosa. Doppo 'n puchino vècchete che sona un campanello; subbeto gliè rispon-de da la lastrigliera uno s'ganagno de cinghi da 'n se dire, eppù, a do' a do' file de ragazzigne co' la giubba bianca; eppù a do' a do' onego emparantrini eppù 'mpastranò anco quello, un oman-ron cor un gunièlo 'n chièpo, e un bas-toncion fatto a ronchetto 'n mèno. Ac-este vito; vunia, vunia, adègio, adègio, che giusto pareva l'Padro eterno, a spas-ò 'n m'arcòro, si prima o d'oppo; ma 'l fatto sta, che l'omaron sagliette 'n al-to, se voltètte, o do' di' qui' ragazzigné da la giubba bianca gn' feon da cinet-ta denanze, e gn' afumicèone 'ntur un pitel bucarelletto e lu' gn' artìa da giu-etta a loro. A un punto l'omaron dal gunièlo dede una boce a quèglie de la lastrigliera, e quèglie subbeto urlie, fi-schia, e menasse, gomme le sette, con qui' così 'n mèno. Quel ch'è vera però, un por omo che qui' spiriteti onco ficcò 'n mèno, anco lu' cor altro còsò 'n mè-no, s'arvòlta de qua, s'arvòlta de là, e grida: Fermi! fermi! zitti! zitti! è vergog-na! è vergogna! ma quèglie comente dire al muro, e a sognere quello s'gan-gano de chésa del diavolo. Ci arvòlto la boce de l'omaron dal gunièlo, e què-glì allora zitti, gomme l'uogho... Che cre-de tu, Stampone, e tu, Ronchio, e tu, Tufo, che credete che fusse tutto quel-davulio? Qui' matti 'nsannipiti feon 'a scampanèta a la comèra 'Ssunta, ch'èna arpeso marito, e l'omaron ch'èna un che comandà, gn' fece tante 'quanti afir-mere o s'iera zitti, e fece hoer. Ma la 'Ssunta un la pòdde vedere, e manco 'l tempio de Ghiesà da la Binidizia. N'el rimpire m'arimbettuto 'n qui' de de' piaz-za, gli adimandette de la 'Ssunta, e de la Ghiesà; loro, ch'èron do' tocchi d'èssa-gne, m'arispòno ridendo, e uno disse; vèggi tarpaeno cruzo de montagna, quèsta èna la Cattedele, e la 'Ssanta èna la festa de la Madonna, quando fugò 'n Egitto al tempo del reno su' maestà Farnone. Capiscì? Ma mi', ch'èra pro-prio quel che dicea lu'

Notiziario DI SVAGO TOLTO DAGLI ANNALI DI QUESTO GIORNALE

Smarrimento di birilli 1 agosto 1897. Epifanio Parenti para-tore, è caduto in disgrazia per avera mar-rito un mazzo di birilli dorati. Chi li rin-venisse è pregato di portarli ai frati di S. Francesco, suo recapito. Nuova Fanfara 'Verdi' 4 agosto 1901. Domènica si presentò in piazza Signorelli la nuova Fanfara G. Verdi. Infinito popolo si pigliava curioso di ammirare quei suonatori quasi tutti an-ziani, già appartenenti alla Banda cita-dina e ad altri corpi musicali, i quali non personale sacrifici, risposero all'appello per costituire la nuova fanfara veramente utile, diretta dal mro Graziani. Domanda respinta per 15 lire 8 settembre 1901. Pietro Salvini, pre-sidente della società Filarmonica, alla de-manda per iscritto di Mariano Michelan-geli se si poteva concedere la Banda per l'arrivo di Andrea Costa per L. 15, il Sal-vini rispose che il prezzo stabilito è di lire 30. Sottoscrizione andata a vuoto 30 gennaio 1902. Con una sottoscri-zione di 700 cittadini viene fatta domanda al Municipio di conservare come maneggio di Banda il prof. Giuseppe Graziani, ma sic-come questo era socialista, non fu accolta. Il 25 maggio 1902 il prof. Graziani fece ricorso contro il Municipio per indebito licenziamento. Nuova illuminazione pubblica 20 giugno 1902. Viene inaugurata con solennità per le vie di Cortona la illum-inazione a gas acetilene. Per l'occasione la Società Filarmonica dedica feste popolari. Congresso socialista 24 agosto 1902. Prossimamente un con-gresso nazionale socialista, cui interver-ranno 10.000 proseliti, sarà tenuto ad Imo-la. Il ministro dei lavori pubblici on. Be-leziano, ha concesso grandi ribassi ferro-viari. Vi andrà una rappresent. cortonese. Una pazza contro la Misericordia 24 agosto 1902. Mercoledì mattina la carrozza della Misericordia stava portando all'ospedale certo Pietro Teresi di Saltoc-tono, gravemente infermo, quando, Per via, nonostante la sanosse cura del 'fratello' della Misericordia Sancio Bruscelli, il sofferente cessò di vivere. La stessa carrozza nell'andare a pren-dere il malato fu incontrata, in località detta 'cinque vie' da una pazza, certa Giuliarini d'anni 18, la quale vivamente si oppose a che la carrozza andasse in-zanai. La poveretta sarebbe stata calpesta dai cavalli, che già stavano per impan-narsi, se lo stesso Bruscelli non fosse saltato dalla carrozza per togliere dal pe-ricolo la demente, la quale, per ricom-pensa, si dette a dar frustate al suo sal-vatore. Guerra cruenta fra due... streghe Il giugno 1905. Nel popolo di Montec-hia del Lago avvenne martedì una qua-risione fra due donne ferribone, Caterini

Maria di s. 45, e Tarquinia Umiltà di s. 41, che ebbero termine con spargimento di sangue.

L'origine della vicenda furono le stre-ghe che si accusarono di farlo a vicenda. Dalle parole passarono alle ingiurie, e alle minacce, finché la Cortesi tirò un col-pio di roncola all'avversaria producendole gravissima ferita.

Oggetti trovati e denunciati 22 novembre 1906. Sono stati trovati e denunciati alle guardie comunali Una mala, un somaro. Una intimazione per 13 centesimi 16 giugno 1907 All'albo del Municipio è stata posta dal-l'Esattoria comunale l'intimazione al pa-gamento entro 5 giorni contro Maccì Ma-ria che figura nel ruolo dei contribuenti, titolo terreni, per 13 centesimi.

Scandalo alle bagnature dei Fontoni 7 luglio 1907 E' vergogna che molti ragazzi e giovin-astri stiano tutti completamente dentro e fuori dell'acqua ai Fontoni, e questo è in completo contrasto con le elementari nor-me della morale, tantopiù che nei campi e greppate vicino circolo gli uomini peccato-raie a guardia del grezzo.

Vedano dunque le competenti autorità di andare ai Fontoni per osservare come si rispetta l'art. 490 del codice penale. Episodio del volo dei rondini 25 luglio 1909. Alcuni forestieri, indi-gnati della strage che qui si fa dei ron-dini, domenica ne comprarono quanti più ne poterono trovare, e in pubblico piaz-zole, resitirono ad essi, uno ad uno, la preziosa libertà. (Li vendevano in via Benedetti in gab-bie a 12 e 15, centesimi ciascuna).

Guerra fra capbellai 28 marzo 1909. In piazza avviene una guerra fra venditori di cappelli. I forestie-ri li vendono a L. 1 e la ditta Angori a L. 0,80 Pensabene, con le sue buffonate, raduna e tiene allegria la gente. Minestre a un soldo la scodella 30 gennaio. 1910. Funzionano le cucine economiche per i poveri al monastero del-le suore Suardine a 1 soldo la minestra. Per chi le vuole portare a casa porti gli pentole.

Pensabene si ritira al Ricerovo 31 luglio 1910. Pensabene (Vincenzo Santini) con dispiacere di tutti, è andato a finire al Ricerovo di mendiccià portan-dovi il suo teatrino di burattini.

«L'Etruria» ricorda nostalgicamente la vibrante oratoria di Pensabene come prop-agandista alle elezioni politiche. l'auda-cia per avere interrotto un D'putato du-rante il comizio fra una folla ostile, ed i suoi famosi testamenti nell'ultima del Car-nevale. Faceva il calcolato.

Strage di rondini 21 agosto 1910. La caccia alle rondini iniziatasi negli scorsi giorni, è stata abbon-dantissima. (Si vendevano al pubblico a 3 soldi il mazzo, mazzo di 4 rondini.

La morte di Sbagina 1 marzo 1913. E' morto ieri, all'ospede-ale Giuseppe Mari, più noto col nome di Sbagina. Si spenge con lui l'ultima e po-polarissima maschiotta pagana.

Inaugur. della luce elettrica. 15 dicembre 1913. Si accende in Corto-na per la prima volta la luce elettrica. Fi-gurano così i lumi compunti Sardi, Lu-gino, e G. u. r.

Ricordo delle uova di 3 centesimi 7 marzo 1915. Abbiamo notato come i nostri rivenditori, dopo l'acquisto delle uo-ve dei coloni, vadano a rivendere ad un prezzo assai superiore alla compra, cioè con un guadagno di 3 centesimi la cop-pia. Alla larga da questi guadagni!

Attività nella cittadella di Camucia

Per adesso parliamo soltanto di movi-mento edilizio di Camucia che da una tre-curate borgata, sta avvicinandosi ad una moderna cittadina. Promesso che in questo Giornale in da-ta 1 dicembre 1950 si è parlato diffusamente della nascita e della storia di Ca-mucia, ci sovviene parlarne ancora, dato il suo continuo sviluppo edilizio e la fer-ma unione di quel Comitato «Pro loco». I fabbricci nuovi si vanno costruendo e stendendo attualmente per l'agevole sal-ita della via provinciale che da Camucia porta a Cortona, escostigiano le monumen-tate del Calcinai; altro movimento di edi-fici si sta profilando lungo la via statale che da Camucia porta verso il villaggio del Solo, quest'ultimo rimasto nudo, ve-cchio e disadorno come ai tempi di Nabo-cemmo; coi suoi antri mataselemiani identici ai villaggi del Riccio e dell'Ossava. Di que' la via ampia e diritta, che se da Camucia sale alle Cinquevie e che serva-ndosi a congiungere Camucia con la ma-dre patria Cortona, non se ne vuol par-lare e la Figolina ribelle non si adatte a a salire coi suoi fabbricati materani men-no quando la vecchia Madre le scela-tà la strada del denaro pubblico di circa 8 mila on di lire. Delle salite non ne vorrì più sapere nessuno: Rimarra quindi il di-stacco, in modo che noi Cortonesi vetrom-dati, alla grande l'umiliara nostra che avvoggerà il gran passaggio in quel-la zona cupreste che fra via di palastre e madana, pesca di gauderi e di rando-chio. Costruzione di un grattacielo A Camucia, lungo la Statale, si sta co-struendo un grattacielo di sette piani per 18 quartieri per cura dell'impresa Ing. Libero Pantella, che, a quanto sembra, di v'è sorprezza per altezza, la torre im-pannata della vicina chiesa. Altri fabbri-canti s'èrono ovunque, gente ancora ri-came strazato, insufficiente, per troppe presse di concessione da parte della F.F. S.S. del piazzale della Stazione ferrova-ria. Mercato dei maiali Il mercato settimanale di merci e be-stiame (nel giovedì) richiama un forte vi-vimento di suini che giungono anche dal-la vicina Umbria. Giovedì 25 ottobre nel piazzale del mercato si contavano, su ce-sure, circa 1100 litoni che valevano ven-duti ad un prezzo oscillante di 600 lire al chilogrammo. Quando in un paese c'è la coruonia, c'è anche la vita.

Feste estive a Cortona CHE NON SODDISFANO

In considerazione che adesso la città di Cortona è stata dichiara-ta Azienda autonoma di turismo e di soggiorno, è bene ricordare quanto appresso e senza superflui commenti: Togliano da «Il Nuovo Corriere» di Fi-renza, di martedì 27 gennaio 1948, Tradizioni Cortonesi L'ARCHIDADO «Sembrava tempo addietro che i la fuga ricostruttiva, ci fossimo

ricordati che anche Cortona van-tava una bella e caratteristica e tradizionale manifestazione spor-folkloristica: l'Archidado. Molto se ne parlò in quel tempo nelle commissioni, nella Giunta ecc. e, anzi, qualche cittadino si prese l'incarico di riesumare dalla storia e porre in atto la vecchia ma-nifestazione che ai suoi tempi rese celebre Cortona. Giunti al 1918 dopo aver tentato di rifare alla buona le feste rionali di S. Mar-gherita, riuscivamo in verità mal grado la mancanza di mezzi, del-l'Archidado non se ne parla più. A Siena il Palio, a Pisa il Pon-te, ad Arezzo il Saracino, e per-chè no a Cortona l'Archidado? E' proprio detto che i cortonesi deb-bano sempre rimanere nella loro patria e non scollare dalle argen-tee trombe del Comune la vec-chia polvere e i valletti annuncia-te di nuovo alla popolazione la bella competizione? Lo spirito fat-tivo di ogni cortonese, operoso e intelligente, non ammetterà se steso. Ogui riune preparerà, speria-mo, i suoi arrieri, e il galoppo dei cavalli risuonerà presto per le vie della città. E' il sogno di mol-ti, di tutti.

Nominato il Presidente dell'Azienda di turismo e soggiorno di Cortona

Il ministro per il turismo e il specta-colo, on. Alberto Folchi, ha nominato il prof. Sparaco, l'aravini presidente dell'A-zienza autonoma di soggiorno e turismo di Cortona. Nella lettera di nomina al prof. Luca-rioli il ministro Folchi ha esplicitamente assicurato la sua migliore disposizione ad ascoltare le iniziative che la nuova azienda potrà in essere per la valorizza-zione delle risorse locali. Speriamo che questa Azienda e il pr. Locarini è un farbadizione e un acorto economista - non debba finire in un mi-nistero di impiegati, e che il fuoco non debba cuocere tante vivande. Il presiden-te conosce bene il pollaio e i cortonesi di una certa saggezza, sperano con lui una migliore avvenire per Cortona.

Gino Severini saluta i suoi Cortonesi

Ci è capitata fra le mani una bella, ricca Rivista dell'editore Hoeffel del 1933, intitolata: L'arte an-tica e moderna pura ed applicata. A pag. 54 si parla di «Futuristi novecentisti selvaggi indipendenti, fra i quali premeggia nella nota il nostro Severini per opera di P. Courthion, biografia e bibliogra-fia, testo in nero e a colori. Fra le pubblicazioni di «Arte moder-na straniera» vi sono opere ripro-dotte in vignette di Haller, Mo-digliani, Sironi, Severini, De Chi-rico, Romanelli. Dunque il nostro Severini ha avuto sempre fama di celebre artista e noi concittadini ne andiamo veramente orgogliosi. Severini che quest'anno da Ro-ma, dopo la sua importante e pro-

miata Mostra nazionale, se ne è tornato a Parigi al suo quotidia-no lavoro, alquanto ristorato in buo-na salute, a nostro mezzo invia agli amici, a tutti i suoi concitta-dini, un caldo abbraccio fraterno, dolente, alla partenza, di non es-sere potuto salire a questo colle glorioso di Cortona dove ebbe i natali. Il prof. cav. Gino Severini può star certo che noi l'abbiamo sem-pre presente e vivo nei suoi mo-saicci della Viacruca e del colos-sale S. Marco, ed altresì ancora per il suo popolo, fraterno carat-tere che dal genio ne fa l'umile amico del popolo: virtù che non tutti i grandi possiedono.

Echi del 70. della fondazione del giornale «L'ETRURIA»

Diamo seguito ad altre adesioni pervenute e che faranno parte di un fascicolo in conservazione nell'Archivio della Biblioteca Comuni-ale. Al Direttore del giornale «L'Etruria» Varese, 18 ottobre 1962 «Quest'anno il giornale «L'Etruria» compie il suo 70.º anno di vita. Questo giornale fondato da Ugo Bistacchi, come tutte le cronache cittadine, è una nota viva e merita l'adesione del Cortonese che vivono non solo in città, ma soprattutto di quelli che per motivi di lavoro si sono trasferiti altrove. Ogni cronaca ha la sua specializza-zione ed è carattere proprio di ogni giornale rendere viva la vita cittadina. Noi oggi abbiamo la fortuna di leggere molti periodici, dai giornali alle riviste, per rendere lieta l'ora di riposo, ma dobbiamo unanimemente ammettere che la cronaca della propria città porta un soffio di nostalgia, specie quando si tratta di vita lo-cale, delle nozze del signor X alla crona-ca spicciola. Queste caratteristiche sono proprie della nostra «Etruria» e ogni alla distanza di tanti anni il giornale trova lettori tra i Cortonesi non solo in Italia, ma anche all'estero. Questo giornale i cui primi numeri, se non errato, furono stampati dal buono e non dimenticato Emilio Alari, ha una tra-dizione che non si può cancellare. Stam-pa con un settecentesco torchio e con ca-ratteri quasi costantini, «L'Etruria» anche sbadito, poco leggibile nei margini e con refusi più o meno dovuti alla mancanza di lettere specialmente maiuscole fa enore alla ferrea volontà di Raimondo Bistacchi. E' destino di molti periodici, dopo vari anni di pubblicazione, di cedere il passo ad altri, ma noi Cortonesi auguriamo con tutto il cuore che il nostro periodico possa continuare la sua vita ancora per molti anni anche se il torchio è sgangherato, e i caratteri reggono poco alla pressione. Ripetiamo ancora che la cronaca è precuo-vo e se anche abbiamo letto disincie e dicine di volte che la città risale ai tem-pi di Dardanio e che Cortona fu una lu-cumonia etrusca, e le varie posise in ven-culo riportate, recano una nota gaia nel-le famiglie dei Cortonesi.

La finale della celebrazione castorena della fondazione di questo Periodico, in ricordo con l'egregio Simbo Cortona, si farà, nell'ann-

mo e in estate, nel gran salone della Fortezza di Girifalco cui saranno invitati tutti quelli che ve-ramente amano Cortona.

Lettera

che, essendo in parte di carattere privato, riportiamo in frammenti. Mantova, 2 novembre 1962 Egregio sig. Raimondo Bistacchi Ho accolto con grande sorpresa l'omage-gio di una copia de «L'Etruria» del 70.º anniversario ecc. Ricordo che anche mio padre rice-veva puntualmente l'«Etruria» quando questa usava settimanalmente. Per quale motivo io sono sensibile al ricordo di così bella e caratteristica cit-tadina appenninica, etrusca e romana, medioevale toscana e italiana, cattolica e tradizionalista? per il semplice motivo che essa richiama alla mia memoria l'attec-camento del mio trapassato genitore all'am-icitia che gli ricambiava il compianto Nic-colo Maffei. Tale amicizia io vollì con-tinuare per una certa posizione particolar-mente affettiva ecc. Alla visione e alla lettura dell'ulti-mo numero ho rilevato la stessa impron-ta di veste e di stampa, la stessa crona-cia di una volta della città delle fra-zioni, della Valdiciana, gli stessi fatti, pressappoco, anche se i loro protagonisti sono cambiati nello sfondo ideale del gi-ornale fatto anche di tenue volontà ed te-nace fede, brucia la fiammella della tra-dizione per noi sempre rispettata, come onoriamo con lo spirito i passaggi che dal colle di Cortona si ammirano verso l'Umbria cordera e verso lo stacco Tra-simeno, ecc. Che cosa importa all'Etruria, se i tipi sottoposti a settimanali torchiate sono divenuti, qua e là, un po' logori? nella sopportata usura del tempo risiede il loro intrinseco valore e quello delle brave per-sone, le quali, come lei, sig. Bistacchi, per avere tanto amato quei «tipi», usati, hanno data vita ad una altrettanto tipica creatura di sapore folkloristico tutto spiciale perché estemporaneo e locale, strettamente locale. L'Etruria nel suo sfondo ideale, pura in questi tempi di prova, anzi delle più brutte prove, evoca e mantiene un filone di poesia risuonante di richi inestinguibili che riagitano sentimenti di Patria, di fede e di bellezza insieme ai nomi venerati di Santi e di celeberrimi Artisti, i quali attestano, per Cortona, una legittima, riso-nante, ecc. ecc. Voglia gradire, egregio sig. Bistacchi, i miei rinnovati ringraziamenti e i migliori saluti augurati estensibili alla sua famiglia. Sue Devoto. Ezio Vecchi CRONACA Attività nella Fortezza di Cortona Sala di ricovero nelle carceri Il Castellano della Fortezza Medicea, di recente, ha svernato nel salone del primo piano di detto palazzo con porta, fene-trata e molata, inaugurando una sala di ricovero e di riposo per turisti e vi-sitatori. E' stata protetta da un vetro la iscriz-one graffita sul muro: «A dì 3 luglio 1789. Io Donato Mieri di Magliano sono stato in carcere senza alcun delitto per giobbe... Pertanto personalità di un certo riguar-do saranno ricevuti con squisita gentilez-zza, in un carcere, per un venuto d'onore. Nel mese di Settembre, su domanda, preghiera del Giustiziano della Fortezza, sono state donate dai Monaci Cistercensi due grandi fascine complete usate, da Giovanni Battistoni suo maestro completa in

le Scuole Mathe 4 cipeesi adulti. Il sig. Giulio Stanganini a sue spese, ha fatto restaurare una finestra del salone.

Il movimento dei forestieri in Cortona in questo mese è stato di 84 persone.

La morte di un famoso artigiano

Schioppaio Antonio Tavanti. Il 28 settembre all'età di a. 76, dopo dolorosa infermità, cessava di vivere Antonio Tavanti. Egli fu uno dei più bravi fabbricanti di fucili, tanto che la sua fama aveva varato molte province d'Italia.

Per la sua genialità fu chiamato in America, ma preferì di restare in patria nella sua appartata e tavernosa bottega di via della Campana, finché poi si trasferì in seguito in una più ampia di via Roma, Modesto, di carattere quasi taciturno, appartato, ma cotto dall'amor di patria, se ne è andato per sempre lasciando il pregio dei suoi ricercati fucili che oggi adornano molti palazzi signorili.

Tensione all'assemblea della Misericordia per una permuta

Il 4 novembre si riunì l'assemblea della C. della Misericordia per approvare o no la permuta del quartiere attuale di sua proprietà in via Ghibellina con altro del valore di oltre 700,000 lire in più posto in Via Dardano, dotato di un grande garage.

Per quanto gli incaricati della Commissione con un ingegnere abbiano stabilito che l'affare della permuta era conveniente, per quanto il relatore della commissione comm. Giuseppe Paolletti ed altri abbiano fatto intendere che con l'acquisto del nuovo quartiere vi sarebbe stato un'ampio spazio per le adunanze e che il quartiere vecchio sarebbe servito al proprietario dell'albergo «Italia» per ampliare i locali per trattenere i forestieri a Cortona, i fratelli divisi in due gruppi si ostinarono, e così alla votazione si ebbero 40 favorevoli e 40 contrari. Quando andranno d'accordo i cortonesi al bar!

Il nuovo Direttore della Società Autoservizi

Da qualche tempo, in sostituzione del dott. Ficozzi, dirige il servizio della Società Cortonese autoservizi, il valente ed attivo signor Emilio Masini di Firenze.

Il nuovo dirigente ha impostato un orario delle corse più semplice ed accessibile a tutti, e si è acquistato la simpatia anche dai numerosi impiegati della Società.

Il movimento a l'orario degli autoservizi è impeccabile e i viaggiatori non sono soddisfatti. Al sig. Masini pertanto inviamo i nostri rallegramenti e gli auguri che possa rimanere per lungo tempo fra noi.

La festa degli Alpini

Con la partecipazione di un buon gruppo di Alpini venuti più che mai da Firenze e da Arezzo, domenica 11 novembre si celebrò l'annuale festa degli Alpini. Alle ore 11 il corteo con in testa il sindaco e il magr. comm. Amati si recò a sfilare una corona d'alloro al monumento ai Caduti ed una alla casa del tenente Giuseppe Maffei. In S. Francesco, durante la Messa il celebrante P. Domenico Bagnoli ricordò, con un elaborato discorso ricco di fervore, di patriottismo e di date, l'eroica figura del tenente Maffei. Durante il pranzo, dopo il ricicpimento in Municipio, parlarono il Sindaco di Cortona cap. Italo Petrucci, il comm. Amati, il sig. Graverini, la signa Giulia Palmieri, Azelio Cantini (poesia) Bistacci e Adelmo Lepri, fondatore, 41 anni fa, del Gruppo Alpini, dal quale oggi ne è infaticabile segretario il sig. Adolfo Cantini.

Al coffee vi presero parte tutte le autorità.

militari alpini in servizio, e le autorità e rappresentanze locali. La chiasosa festa dei carabinieri riuscì benissimo.

Poltrocinie abbandonate al teatro Signor.

Ci segnalano che nel palcoscenico del teatro Signorini vi sono imprigionate numerose poltroncine acquistate dalla Accademia degli Arditi per circa un milione di lire. Siccome queste vanno in deterioramento fra la polvere e sgocciolamento proveniente dal tetto, sarebbe bene metterle in uso senza attendere la scadenza del tempo dell'affittuario.

CRONACA SPICCIOLA Riepilogo di avvenimenti nel Cortonese

Il Centro sinistra che si voleva formare a fine settembre per liquidare l'amministrazione attuale, fallì per la resistenza di alcuni socialisti, non propensi a staccarsi dai comunisti.

Ottanta aderenti del Lion Club interprovinciale di Arezzo il 29 settembre si riunirono in una sala della biblioteca comunale di Cortona per una scicolata onna. Poi vi fu un concerto musicale.

Al Circolo giovanile «Pietro Pancrazio» il 29 settembre vi fu una pubblica e movimentata discussione. Parlarono il prof. Aldo Capitini dell'università di Cagliari, prof. Pio Baldelli e dott. Molaron di Todi i democristiani si impenarono.

Il Consiglio Comunale si riunì il 6 ottobre presenti a. 25 consiglieri. Fra interpellanze e interrogazioni occorsero 3 ore di tempo, ciò dalle ore 16 alle 19.

Due polli allo spiedo se li cossava con legna ricercata sulle alture dietro la Fortezza, 8 signorine esploratrici senesi il 6 ottobre. Come tavolo e sedie, la morbida erbetta.

Il Vescovo di Nigera mons. Keltien, redentorista, venuto per il Concilio Ecumenico, fu ospite dei padri Redentoristi alle Contesse il 9 e 10 ottobre.

Ad accompagnare il nostro Vescovo da piazza del Duomo alla stazione di Terontola il 10 ottobre, in partenza per il Concilio Ecumenico vi fu un corteo di 24 automobili.

Pioveva tutta la mattina di sabato 13 ottobre. Al mercato le uova costarono 1,75 la coppia.

I fucili venuti in poca quantità, giovedì 11 ottobre furono venduti a 1,800 al kg. e sabato 13 a 1,900 al kg.

L'ava al botteghino improvvisato della Società Immobili di Mazzano in piazza della Repubblica che in principio veniva venduta a 1,120 al kg, è stato disceso il prezzo a 1,70.

Il grande stemma medico in pietra che sovrasta il portone d'ingresso della Fortezza, nella notte del 15 ottobre si è spezzato ed è caduto per quasi metà, coroso dal tempo. Il Sindaco è stato avvertito.

Il Consiglio Comunale si adunò sabato 13 ottobre sotto la presidenza del Sindaco Petrucci. Presenti 22 consiglieri.

La grande fiera di merci e bestiame di martedì 16 ottobre non ebbe luogo in Cortona per il maltempo.

Vento freddo rabbioso, come prima giornata invernale, si ebbe il 17 ottobre. I pochi funghi in piazza costarono 1,1000 al kg.

Il raccolto dell'ava è stato soddisfacente per quanto le viti avevano sofferto la siccità.

Piove per tutta la mattina di Ognisanti e al Cimitero vi andò poca gente. Nel pomeriggio non fu fatta la solita processione. I crisantemi, poca sbocciati, furono venduti, in media, a L. 80 ciascuno.

Lo scrittore e giornalista conte Antonio Baldini morì il 6 novembre. La radio e giornali ne rievocarono la vita e le sue opere. Veniva spesso a Cortona in visita ad una cugina ospita dei marchesi Di D.rella.

Salvino Liberatori, dell'azione cattolica e un gentiluomo, morì il 7 ottobre all'età di a. 81. Gli furono tributati onori funebri.

Le donne rimasero senz'uova sabato, 3 novembre. Quei pochi che hanno nel pollaio i contadini, se li tengono.

Il prof. Livraga Pietro, ex primario del nostro Ospedale, di recente è morto a S. Margherita Ligure all'età di a. 58. Fu un valente chirurgo.

Il bravo meccanico Angelo Fallani di a. 59 morì il 32 ottobre. Era un assistente intelligente, che se ne servivano anche gli antiquari per difficili restauri di oggetti metallici. Con la sua morte l'artigianato locale perde assai.

Un gruppo di turisti russi, venuti a Cortona il 29 ottobre, furono in visita col nostro Sindaco, ai principali monumenti cittadini.

Al mercato di sabato 17 le uova furono vendute a L. 90 la coppia, i piccioni lire 900 al paio, i polli a lire 1400 e un feno a 1800. Tutto rincara e noi si cala.

Piove tutto il giorno il 14 novembre. Piovvi, piovi la diga si è riempita. Nell'anno prossimo l'altezza dell'acqua nella diga della Cerretosa raggiungerà dai 12 di quest'anno a 17 metri.

Una inaspettata di neve comparve nei nostri monti venerdì 16 novembre e si fece freddo.

Dona Nezzarona Baracchi, monaca Cortonese, morì il 3 settembre scorso ad a. 85. A 15 anni si fece monaca, a 20 anni indossò l'abito e vi rimase chiusa nel monastero per ben 70 anni.

Una offerta in denaro, una dal signor Ugo Mioncelangi, concittadino residente in Milano, ed una dell'On. Amintore Fanfani, sono pervenute per due nuove divise per i bantisti del Corpo Farmaceutico di Cortona.

Nevicò molto nel monte S. Egidio la sera di venerdì 23 novembre. Il termometro al mattino segnava 0 gradi, e l'indomane, parme, si affrettarono a imbacuccare i loro figliuoli intruppiati dal freddo.

Le uova al mercato di sabato 24 costarono L. 90 la coppia. A fare osservazione alle contadine che sono piccole, queste rispondono arroganti: la volete d'essere?

La festa degli alpini fu celebrata il 21 novembre tenendo il discorso dinanzi alle autorità e alle scolaresche il prof. Lanari. Lungo tutto il ripido viale che porta alla Fortezza, il Castellano a sue spese, vi ha messo a dimora 110 cespugli di lilla.

Per aggiungere alla Stazione ferroviaria di Terontola il nome di Cortona l'amministr. delle ferrovie dello Stato ha chiesto la salata somma di oltre 400mila lire. Il Consiglio Comunale ha dovuto approvare.

Alfredo Trabaldini morì il 23 novembre, ad a. 56. Fu un uomo molto stimato e famoso coltivatore di fiori. Gli fu tributato un grande trasporto funebre dalla sua villa del Sodo ai rimitario.

Il Consiglio Comunale si riunì il 13 ottobre e 23 novembre. Ancora sono in discussione le spese del gemellaggio per accanimento del consigliere prof. Lucarini e il voto di sfiducia presentato dai missini alla Giunta Comunale, forse per tentare un centro sinistra.

Il fabbricato della nuova industria dei laterizi di Montecchio è stato inaugurato il 10 novembre. Dieci che lo stabilimento che costa 800 milioni di lire occupi circa 100 operai al giorno.

Lo stadio sportivo per il costo di 110 milioni di lire verrà costruito in località «Sasso» verso Camucia, così non si sfonda, e il piccolo Campo sportiva per 40 milioni di lire a Montecchio. Il consigliere Adelmo Lepri herò che si dovesse fare in fondo al Parterre, ma non intende che laggiù ci tira il vento... di tramontana?

Nevicò ai nostri monti la notte del 28 novembre e in città si fece freddo. I contadini sono stufo delle piogge.

La festa dei Carabinieri, organizzata dal Comandante di Sezione sig. Giappichi, si tenne il 21 novembre. Celebrò la Messa il canonico Roberto Lucini con un elevato discorso di circostanza.

Principe Lucmanes dell'Accademia Etrusca poeta torista del 28 novembre, presentò 18 accademici, dopo vari interventi, è stato nominato il prof. Pietro Romanelli dell'Università di Roma.

Carfallino in giro pel territorio Cortonese

Eccomi a voi, cari lettori, per stare allegri un po' insieme, dopo che ci hanno detto che le mistificazioni sui generi alimentari non ci saranno più... Se fosse vero il povero Pipostracco che faceva la venice da scurpe col pisce e nero fumo, e lo vendeva poscia a un soldo il ramsiolo, chissà, parino, quanto ci riderebba. Non più carci e dolcicchi a lo stombecco, tutto è genuino e si dice che anche i concetti si campiano che anneriscono le mani dei spazzatori coloni, è sacrosanto e fertile, ma intanto Noè, se dovesse riadoprare la barca, oltre pidocchi, cimice e pulci già sparite col diditi, non troverebbe più nemmeno una e cals. Il comandante, in sostituzione della caccia d'umala, l'ha distrutte, e verso e dopo la mischiatura del grano il loro canto stridulo e silenzioso non si sente più. Povera cicale, che cantava anche in mano ai ragazzi quando le solleticavano la pancia, non svolazzi più fra gli alberi chianini! Tutti gli animali spariscono, ma la festidiosa Mosca no. Ebbene, tiriamo innanzi, diceva la povera Frasca, che non avendo quasi mai il fazzoletto, si alzava la gonnella per pulirsi il naso, e veniamo a fataragli d'oggi. Un giornale fiorentino del 9 novembre riporta l'elezione di Miss Mondo, una indonesiarica olandese di 19 a., con capelli castani e occhi verdi (aveva aver mangiato i piselli).

La sorazione: alta m. 1,70, peso kg. 57, petto cent. 93, vita c. 57, fianchi c. 93. Non ci dice se le hanno misurato altre specialità corporee. Ora dinanzi ai fatti di Cuba e della divoratrice Cina, miss Mondo diviene una bugiarda e una broccca, una cala, un brusqueolo tu caduro, una pachichiera da tempi scorsi. In quanto all'attività commerciale i cortonesi sono all'avanguardia: avunque sorgono costruzioni di porcelane: una vasta con 10 camere e loggia belvedere per le signore tropic è stata costruita nelle vicinanze della chiesa monumentale del Calcinajo, e ovunque nel cortonese, maioli, lattoni, scroffe e verri in sostituzione di chi, abbandonando la vanga, se ne va ancora verso le fabbriche di tessuti, dove si cammina sulle lastre o si va al diurno con morbida carta in rotoli, igienica crespa. I cortonesi cittadini sono freddi, menefreghisti, tanto che quando nel 1803 venne in visita Maria Luisa, reggente d'Etruria, nessun le fece festa e non tornò più a Cortona, mentre una lapide a Castiglion Fiorentino dice che quel popolo la onsa di applausi e vi ritorò il 10 e 12 settembre. Ma i cortonesi stiano attenti che il nemico è vicino e c'è chi li sveglia. A Camucia si sta costruendo un grattacielo, dicono gli astrologhi, per impiantarci un cannone e varie bombarde. O i cortonesi firmeranno la capitolazione dei conque, o i figliocci di quel paese ci bombarderanno la città. Allora vedremo una batteria di impiegati, grogi dal sudore del gran lavoro, scendere a basso, e noi, poarillini, rimarremo gnudi, striminziti, stupidosi, scemi, a piegare sulle ruine dell'antica metropoli dalla quale Dardano, fondò Troia come dicono gli storici, che eppli arnati a Cortona, ne gratonna una belche, grassa all'odierno Monte Scopeto.

Ventotto articoli in due colonne di «Cronaca spicciola» non sono pochi. Se qualche notizia è vecchia, non vuol dire, serve al ritorno della memoria.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona Tip, dell'Etruria